IL POPOLO ROMANO
Edizione del mattino

ANNO XLVII - N. 241 — LUNEDÌ 1 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Sembra imminente l'amnistia la quale avrebbe lo scopo di apportare la vera pacificazione degli animi.

Per raggiungere tal fine, si vede possibile soltanto un provvedimento non di vaste proporzioni, ma generale e completo, in modo che ogni doloroso strascico della guerra debba sparire.

Bisogna costituire veramente l'unione sacra fra gli italiani. Si diceva che esistesse durante la guerra. Eran parole. Oggi deve esistere sul serio se non vuolsi distruggere questo paese, essendo in giuoco l'esistenza stessa.

« Distrutta la Germania e l'Austria, occorre abbatter l'Italia ». Così fu detto in un certo ambiente che non occorre meglio definire, ma che tutti sanno bene identificare.

Orbene, l'Italia non dev'essere abbattuta. Ma i suoi figli debbono unirsi.

Amnistia per tutti, dunque.

Nel momento supremo la severità anche cieca e violenta si comprende. Chi ha avuto ha avuto.

Anche per i soldati condannati, anche per i socialisti l'amnistia deve essere completa, comprendente i reati sino al giorno del Decreto; dovrebbe però farsi altrettanto per tutti i pretesi reati che i socialisti rimproverano ai gallonati. Sarebbe altrimenti strano domandar grazia per sè, ostinandosi a combattere e a colpire gli altri.

Se oblio deve essere, deve essere generale. Si chiudano i tribunali di guerra e si aprano le carceri.

***

Alcuni si sono sentiti pungere fortemente da un articolo del *Popolo Romano*: « Di chi la colpa ». E per replicare, a parte le sciocchezze e le turpitudini che ricadono sugli autori ed inspiratori, confondono le carte sul loro tavolo da giuoco.

Noi non abbiamo detto che Fiume non venne compresa nel trattato di Londra dell'aprile 1915 perchè vi era chi spingeva a far presto. Abbiamo detto che si scriveva da certi organi dover l'Italia entrare in guerra *senza condizioni* per ragioni puramente democratiche ed anti-imperiali. Abbiamo detto che coloro i quali questo chiedevano, furono inspiratori ed organizzatori delle campagne per le rinunzie italiane, le quali dovevano offrire ai non italiani questo duplice vantaggio (dal loro punto di vista):

— Render possibile in ogni momento la pace separata fra l'Austria e l'Intesa;

— (in linea subordinata): sostituire ad un'Austria anti-italiana una Jugoslavia ugualmente anti-italiana.

I fatti sono fatti e i documenti di propaganda, pubblicati in diverse lingue e con certe *etichette*, cantano chiaro.

Nel primo periodo non si parlava di Fiume da parte dei rinunciatari, per la semplicissima ragione che la questione non era stata nemmeno ventilata, visto e considerato che i nostri alleati desideravano più che mai mantenere in vita l'impero d'Austria e mantenevano la loro politica bellica e diplomatica su tale indirizzo.

Allora si poneva in questione perfino Trieste con l'Istria e si voleva imporre la soluzione austriaca del plebiscito.

Se la tesi del primo periodo rinunciatario avesse trionfato, oggi l'Italia non si troverebbe a dover disputare Fiume, ma Trieste.

Per carità di patria preferiamo non continuare, sempre pronti alle più energiche ritorsioni.

Alla conferenza della Pace

La stampa francese e la questione di Fiume

Le notizie giunte ieri da Parigi riferiscono i giudizi della stampa francese sulla probabile risoluzione della questione di Fiume, che, secondo la *Havas* sarebbe questa: Fiume città italiana e l'*hinterland* col porto ceduto in affitto alla Società delle Nazioni.

D'altra parte numerosi giornali, fra cui *Le Petit Journal*, *Le Petit Parisien*, *Le Rappel*, *L'Humanité*, *Le Figaro*, *L'Action Française*, *La Lanterne*, *L'Echo de Paris*, *La Democratie Nouvelle*, *La Politique*, *Le Gaulois*, riproducono integralmente le informazioni del *Popolo Romano*.

Le solite insinuazioni tendenziose della "Chicago Tribune,,

L'edizione parigina della *Chicago Tribune* ha pubblicato un lungo articolo intitolato: *Il Comandante generale Grazioli afferma che le tre Potenze hanno fini proprii nella questione di Fiume*.

La *Chicago Tribune* assicura che quanto essa pubblica è la fedele narrativa di una intervista avuta da giornalista Clayton con il generale Grazioli. Aggiunge che, stante la gravità del tema prima di dar corso alla pubblicazione chiese informazioni alla Delegazione italiana per la Pace, la quale non seppe fare altro che domandare la soppressione dell'articolo, cosa che *La Chicago Tribune* non ha creduto fare per rispetto ai propri lettori.

Premesso ciò, dà corso alla pubblicazione della pretesa intervista mettendo in bocca al generale Grazioli, con lojolesca arte e con l'evidente scopo di creare all'Italia altri ostacoli per la liquidazione della questione di Fiume, che sembra alla vigilia di risolversi, delle considerazioni e dei giudizi, che quantunque si riallaccino a delle situazioni vere, pure, per il modo come sono state enunciate, non possono che offendere la suscettibilità dei nostri alleati.

Il nostro corrispondente da Parigi si astiene dal comunicarci il testo dell'articolo, essendosi limitato a rilevarne il concetto generale, facendo osservare che la Delegazione italiana della pace, opportunamente interrogata, ha recisamente smentita l'esistenza della intervista

Da parte nostra facciamo ancora una volta notare a quali mezzi ricorrono i protettori della Jugo-Slavia per danneggiarci e per ritardare la risoluzione equa della questione di Fiume!

La Grande Commissione

(S) **Zurigo**, 31. — Si ha da Vienna: In occasione del ritorno del Cancelliere Renner, Finck si recherà incontro ad esso a Feldkirch. Si prevede che il 2 settembre si riunirà la Grande Commissione, la quale sarà preceduta da un Consiglio di Ministri. Simultaneamente avranno luogo riunioni dei vari partiti.

La Delegazione bulgara

(S) **Parigi**, 31. — La Delegazione bulgara ha inviato una nuova nota al Segretariato della Conferenza della Pace.

Il testo del trattato coll'Austria

(S) PARIGI, 31. — Il testo del Trattato di Pace coll'Austria adottato dal Consiglio Supremo non contiene modificazioni essenziali dal punto di vista territoriale. Soltanto la piccola città di Rackesberg è stata assegnata all'Austria.

La lettera di accompagnamento stabilisce il principio della responsabilità dell'Austria nella guerra; accenna all'origine del conflitto e all'azione esplicata allora dagli Absburgo e infine alla parte considerevole avuta così dall'Austria come dall'Ungheria. E' per questi motivi che gli alleati non possono accordare all'Austria un trattamento eguale a quello concesso alle altre nazioni sorte dalla duplice monarchia, come la Ceko-Slovacchia e la Jugoslavia.

Nondimeno gli alleati riconoscono che vista la poca estensione del territorio e la sua limitata popolazione, non dovendo aver l'Austria molto più di sei milioni di abitanti, è impossibile non agire economicamente e finanziariamente in modo da assicurarle le possibilità dell'esistenza.

La lettera accenna pure alla clausola che reprime qualsiasi tentativo di propaganda tendente all'unione dell'Austria alla Germania.

Italia ed armi economiche

Egregio signor Direttore,

Leggo nel *Popolo Romano* n. 240, riprodotta da una *Agenzia*, la incredibile notizia della pretesa americana di subordinare la soluzione della nostra situazione economica ed alimentare, alla condizione di avere la esclusività di tutti i rifornimenti che occorrono all'Italia.

Tale pretesa che farebbe arrossire, almeno in pubblico, qualsiasi strozzino del Vecchio e del Nuovo mondo, mi è apparsa così mostruosa da non poter essere presa sul serio.

Però dopo brevissima riflessione ho dovuto pur troppo convincermi che la notizia è, se non probabile, possibile avendo letto ne *La Rivista Commerciale* (Bollettino settimanale della Camera di Commercio italiana in Nuova York; n. 32 sabato, agosto 9-1919) un lungo e fiero articolo editoriale di replica a quanto è scritto nel giornale americano *Journal of Commerce* del 1° agosto, che non è riprodotto ma che dalle citazioni si capisce chiaro essere cosa sconciamente lurida e minacciosa verso la *recalcitrante* Italia, come pare sia sempre stato lurido quel giornalaccio verso di noi.

Ora, a mio modesto avviso, dovrebbe tutta la stampa italiana mostrarsi riconoscente e grata alla consorella italiana *La Rivista Commerciale* che si stampa a New York (203 Broadway) e dichiarasegli solidale nella difesa del nostro diritto alla vita, affermando tutto il disprezzo italiano verso coloro che per ignoranza o per selvaggia cattiveria o, meglio, per bassi interessi pensano e scrivono come fa il *Journal of Commerce*.

Comunque, voglio ancora credere falsa la notizia, ma in ogni modo è inutile dire che 40 milioni di italiani compresi, speriamo, i governanti ed esclusi soltanto i *pussisti*, sarebbero pronti a bruciare le loro foreste ed a viaggiare in diligenza anzichè tornare ed essere schiavi di chicchessia.

Per la sua libertà l'Italia ha in giusta guerra sacrificato mezzo milione di morti ed un milione di feriti; l'America *in Italia* ha avuto in guerra *un morto e quindici feriti: totale sedici!*

Dopo tutto l'America non è ancora il Mondo!

Evviva la Romania! ed ispiriamoci ad essa.

Roma, 31 agosto 1919.

Mi creda obbl.
G. V.

Chi scrive è un alto ufficiale a riposo di patriottismo ferventissimo. Anzi, se non erriamo, egli trovasi inscritto nelle file del partito nazionalista e perciò vede le cose eccessivamente nere anche quando sono soltanto... grigie.

La verità è che nessuno dall'America ha espresso il proposito della esclusività, chè la cosa sarebbe veramente mostruosa e inverosimile anche se la necessità ponesse questo paese a un duro bivio — il che crediamo difficile possa mai avvenire.

Finora quel che si sa è che le questioni dei ristori finanziari e dei vettovagliamenti sono da Washington subordinate alla risoluzione dei problemi politici ed ai trattati di pace.

Gl'italiani hanno buon senso.

Senza dunque inasprire i rapporti e senza confondere uomini e popoli, attendiamo con calma e pazienza che l'orizzonte si illumini.

Il Sole non si spegne mai anche quando la nuvolaglia è più fitta.

***

Notiamo intanto che gli S. U. sono i fornitori di tutta l'Europa, amica e nemica, come si rileva da questo dispaccio Stefani che riproduciamo nella nostra edizione di iersera.

***

(S) **Parigi**, 31 — E' noto che Hoover, Commissario americano per gli approvvigionamenti per tutta la durata della guerra, si è occupato del vettovagliamento dei dipartimenti francesi invasi e del Belgio occupato e che, anche dopo l'armistizio, ha continuato a disciplinare il vettovagliamento della maggior parte delle nazioni europee.

L'organizzazione che egli aveva fondato avrebbe dovuto cessare di funzionare col primo di settembre.

Si afferma che, davanti al Consiglio Supremo Interalleato, sia stata posta la questione di conservare Hoover alla testa dell'organizzazione che ha reso eminenti servizi e che potrebbe renderne ancora nel periodo così torbido dal punto di vista economico che attraversa l'Europa sconvolta durante cinque anni di guerra.

In caso affermativo Hoover continuerebbe a disimpegnare le sue funzioni col titolo di Alto Commissario.

Si domandano schiarimenti

A proposito di una propaganda

Il *Giornale Italiano* di Nuova York discute con noi a proposito dell'indirizzo italiano negli S. U.

Lasciando da parte le piccolezze — *de minimis non curat praetor* — rileviamo la gravità di quanto pubblica il *Giornale Italiano* di New-York, chiedendo chiarimenti a chi può darne perchè non facciamo il giuoco d'altrui ma soltanto quello della Patria.

Lasciamo la parola al *Giornale Italiano* (di New-York).

Il Governo non sa, per es., come l'on. Bevione spendesse il denaro italiano in America. Il Governo non sa quanto sia costato un certo « numero unico italiano » pubblicato da un grande giornale americano di New York. Non sa perchè il libro di Nelson Gray Italy's Great War *del quale centinaia di copie erano state spedite dall'Italia all' « Ufficio di Propaganda » dell'on. Bevione, per essere messe in circolazione, non uscì mai da quell'Ufficio. Il Governo non sa che l'unica propaganda fatta dall'on. Bevione nei giornali americani consisteva in lettere ed articoli — per la cui pubblicazione non si pagava un soldo — intesi a stabilire chiaramente che* **i Jugoslavi avevano torto ad agitarsi perchè l'Italia aveva generosamente rinunziato, in loro favore, a Fiume ed alla Dalmazia.**

L'on. Bevione diramò una volta un appello agli italiani perchè gli facessero pervenire qualsiasi articolo ostile alla causa italiana impegnandosi a rispondere lui per le rime, ma ad un paio solo egli rispose, senza spendere un soldo, e sempre nel senso che « i Jugoslavi avevano torto ad agitarsi perchè l'Italia aveva generosamente rinunziato a Fiume ed alla Dalmazia ».

Ed a tutti i suoi articoli in questo senso, l'on. Bevione apponeva la sua firma facendola seguire dalle sue qualifiche di Deputato, capitano aviatore e Capo della Propaganda italiana negli Stati Uniti.

Il libro del Grey avrebbe fatto del gran bene se fosse stato ben diffuso, ma all' « Ufficio di Propaganda » dell'on. Bevione lo tenevano nascosto come un libro proibito. Sì, ne diedero delle copie a degl'italiani, ma con raccomandazione di non farlo vedere perchè era pericoloso e scritto male.

Viceversa fu pagato, pare, profumatamente, il « numero speciale italiano » pubblicato da un grande giornale americano, e che non servì a nulla perchè preceduto dalla dichiarazione — cospicuamente inquadrata — che il contenuto era stato compilato dall'Ufficio Italiano di Propaganda. Del resto, nemmeno quella pubblicazione era schiettamente in sostegno della questione di Fiume.

L'on. Bevione si è vantato in Italia, di aver provocato articoli favorevoli alle aspirazioni italiane nei giornali degli Stati Uniti.

Il fatto vero è, invece, che quel tanto di opinione pubblica favorevole che esisteva già in America, si ricredette, per causa sua, come nel caso specifico del Globe *che, simpaticamente disposto verso l'Italia, mutò tono improvvisamente quando dall'Ufficio dell'on. Bevione ricevette un opuscolo nel quale era consacrata in una nota la sua famigliare asserzione che « l'Italia aveva generosamente rinunziato a Fiume ed alla Dalmazia in favore dei jugoslavi ».*

Per far tutto ciò ed altro l'on. Bevione aveva ricevuto istruzioni da Roma, non da Washington.

Il prestito argentino ai Governi dell'Intesa

Nuovo Messaggio del Presidente e del Min. per gli esteri al Parlamento

Come si rileva dal messaggio approvato dal Congresso Nazionale (Parlamento) il 28 luglio u.s. e che pubblichiamo qui sotto, il Potere esecutivo insistè nel definire l'accordo per il grandioso prestito agli Stati Alleati (Italia, Francia e Gran Bretagna).

Il Potere esecutivo espone nel messaggio le ragioni a sostegno del proprio punto di vista per una attiva e concreta cooperazione economica tra la Repubblica Argentina e i Paesi dell'Intesa.

Ecco il messaggio:

Il tempo trascorso e l'indole dell'affare in cui si trovano vincolate le Nazioni amiche determinano il Potere esecutivo a chiedervi una speciale preferenza in considerazione del progetto di legge accordando alla Francia, alla Gran Bretagna e all'Italia un prestito di 200 milioni di *pesos* oro da invertire nell'acquisto di prodotti del Paese.

Non è necessario ripetere le ragioni fondamentali che consigliano l'approvazione del prestito, poichè sono state già espresse e non sfuggirà all'elevato criterio vostro. Dobbiamo con tutto ciò ripetere a quale concetto il Potere esecutivo s'è inspirato nell'affrontare la questione, che non abbiamo mai considerato come un semplice affare negli stretti limiti della compra-vendita dei prodotti.

La cosa di cui ci occupiamo ha altro carattere ed avrà conseguenze. Tende anzitutto a rendere effettiva la cooperazione economica della Nazione, conformemente ai principii di una nuova politica che, disciplinata con buon metodo, può divenire grandemente vantaggiosa per gli interessi collettivi.

La Repubblica Argentina si prepara ad associarsi al movimento per armonizzare gli interessi delle singole Nazioni.

Essa non può, quindi, respingere nè esaminare a fondo la proposta ed i suoi Poteri pubblici non possono guardare questa con indifferenza.

Affrontare problemi di siffatta specie dentro delimitate vedute di vantaggi transitorii sarebbe contrario al concetto superiore che sempre più deve informare le relazioni fra gli Stati sarebbe come ridurre un fatto d'alto valore morale alla espressione di una gretta negoziazione fra singoli individui.

Penetrato, così, dell'elevato e diverso significato del prestito, il Potere esecutivo non può, senza mancare ad un suo preciso dovere, tralasciare di richiedervi una attenzione particolare.

Sotto un altro punto di vista i vantaggi reciproci della operazione sono in sè innegabili. Questa è necessaria alle Nazioni che, più poderosamente economiche di noi, la richiedono per ristabilire un equilibrio sulla base di armoniche relazioni internazionali, e tanto più importante è per noi per la evidente convenienza che noi abbiamo di aggiungere questo nuovo fattore alla circolazione della ricchezza.

Non sfuggirà a Voi l'importanza della richiesta fatta da alcuni di quei Governi e del loro desiderio di sapere quale sarà in definitiva la sorte di questi negoziati: come non v'è ignota la necessità i quei Paesi che non possono nè debbono esserci indifferenti.

Se voi pensate che il progetto di legge sia suscettibile di modificazioni, fatele pur liberamente; ma è necessario offrire al Paese la opportunità di mettere in rilievo la sua potenzialità economica con tutti i suoi prestigi ed offrire la cooperazione richiesta gli nella sicurezza che oltre agli interessi morali questa importante operazione servirà anche ai nostri propri interessi.

H. Irigoyen (Presidente dell'Argentina) — *H. Pueyrredon* (Ministro degli A. Esteri)

I combattenti contro la campagna dei caporettisti

Ci si comunica il seguente ordine del giorno:

« *Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale combattenti*, preso atto del contenuto e delle conclusioni della Commissione d'Inchiesta su Caporetto;

e tenuto presente le ripercussioni e le influenze determinatesi nel Paese che si prepara ad affermare le sue nuove forze costruttrici della Patria;

mentre rileva che l'eccessiva analisi di detta relazione e le contraddizioni delle opposte testimonianze non permettono di fissare i limiti esatti delle responsabilità,

ricorda la volontà ferma dei Combattenti affinchè i colpevoli siano al più presto esemplarmente puniti,

e in nome di tutti i Morti e di tutti i sacrifici offerti in quattro anni per la difesa del Paese,

Denunzia al popolo Italiano

la campagna partigiana e volgare dell'« Avanti » e di alcuni giornali borghesi, i quali per distruggere la vittoria che sempre hanno ostacolato, s'indugiano con immaginosa malafede e con evidente scopo elettorale, a sciorinare gli episodi di una giornata di disfatta che d'altronde un esercito ebbe nel conflitto mondiale e che seppe dimenticare per supremo amor di Patria ».

La situazione in Ungheria

UN NUOVO COMPLOTTO — UN ARRESTO PER L'ASSASSINIO DI TISZA

(S) BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: La *Berliner Zeitung* riceve da Budapest che lo scrittore ungherese Paolo Deri è stato arrestato sotto l'imputazione di aver partecipato all'uccisione del conte Tisza.

(S) ZURIGO, 31. — Si ha da Vienna: Corre la voce di piani organizzati in Ungheria per la liberazione di Bela Kun.

I giornali dicono che non soltanto il partito socialista, ma anche gli aderenti ai partiti borghesi prendono posizione contro il ministero Friedrich.

Il Ministro dell'Agricoltura non è il noto capo Stefano Szabo, ma un agricoltore conosciuto fino ad ora come un agitatore della provincia.

Inoltre Emerjch Czaky avrebbe rifiutato il mandato, poichè egli non fu consultato da Friedrich.

L'ex-ministro degli esteri Lowaszy avrebbe inviato all'Intesa una protesta contro l'affermazione fatta da Friedrich che la maggioranza del paese lo segue.

IN MARGINE

Ci sembra avere già altra volta, in queste note, espresso il nostro pensiero circa l'ordinamento fiscale del nostro paese. In ogni modo riteniamo opportuno insistere. Secondo noi l'ordinamento fiscale ha il difetto di essere troppo materialista e di non sapere evolvere coi tempi.

Allorchè il ministro delle finanze ha bisogno di denari non riesce a distaccarsi dalla solita routine. Se la prende sempre col pane, col vino, coi dazi, coi fiammiferi, coi francobolli, ecc. Se la prende sempre insomma colle cose materiali. Non sa elevare la sua mente alle cose morali.

Per avere un largo gettito di imposte pensa rivolgersi a cose di largo consumo. Ed è giusto. Ma non vede che vi sono cose che, se non si consumano largamente, sono ancora più diffuse del pane, del vino, dei fiammiferi e dei francobolli.

Ci potrebbe dire il ministro delle finanze quale cosa è più diffusa della umana imbecillità? Ci si vive dentro come nell'aria che si respira. Vi si può pescare dentro a piene mani. Chiunque si dia a questo genere di pesca ne ritrae sempre le mani piene. Perchè il ministro delle finanze, che non ha mai avuto le mani vuote come in questo periodo di tempo, non vi pesca dentro?

In questi tempi poi in cui, in virtù della vastità assunta dalla coltura intensiva del pesce cane, l'....ingenuità è largamente provvista di moneta, la pesca può risultare di un reddito veramente insperato.

Un solo esempio: Non si è accorto il ministro delle finanze della larga fioritura di chiromanti, veggenti ed indovini che pullula nel basso italo regno? E' un fenomeno veramente consolante il vedere come l'umanità progredisce e come l'istruzione obbligatoria produce i suoi effetti.

Il conoscere l'avvenire è un bisogno dell'uomo — ed anche della donna. Fa sempre piacere sapere, con qualche precedenza, i numeri che usciranno al lotto. Interessa conoscere se l'anima gemella è fedele o no. Allorchè si ha venti anni, consola la sicurezza di vivere fino agli 88 e di essere destinati a ricevere una eredità da uno sconosciuto. Si può più facilmente transigere colla propria coscienza quando si è sicuri di non risultare sul di sotto del quoziente. Si procede con maggior fede, sotto la croce del potere, quando si hanno fondate ragioni per ritenere che l'Italia sarà fra tre mesi la nazione più ricca del mondo.

I chiromanti, i veggenti e gli indovini dei due sessi compiono quindi una necessaria funzione sociale ed è giusto perciò che si arricchiscano alle spalle dei clienti. Ma, l'Italia è ancora povera ed è necessario che l'interesse generale passi al di sopra di quelli particolari, anche se i particolari sono delle persone dotate del senso della seconda vista.

Perciò noi saremmo d'avviso di monopolizzare il futuro. Conoscere il proprio futuro è un lusso. Se ne può fare perfettamente a meno, come si può fare a meno dell'automobile e delle calze di seta. Non bisogna permettere la costituzione di un nuovo privilegio per le classi abbienti, a meno che tale privilegio non venga giustificato da un interesse di ordine generale.

Secondo noi ci dovrebbe essere il R°. Veggente il R°. Chiromante, il R°. Indovino, come c'è il R°. Lotto ed i Regi Sali e Tabacchi. Naturalmente bisognerebbe compensare dignitosamente tali nuovi funzionari dello Stato, ed anche, accedendo ai nuovi criteri, farli partecipi degli utili, ma non è lecito, in una nazione bene ordinata, lasciare lo sfruttamento di quel patrimonio pubblico, che è l'imbecillità umana, in mano a privati, degni di ogni considerazione, ma pur sempre privati.

Lo Stato potrebbe fare degli affaroni organizzando bene il futuro. Perchè, non ostante lo scetticismo degli italiani, il pubblico funzionario fa sempre un certo effetto. Vedere tanto di stemma sulla porta del chiromante aprirebbe il cuore ad una maggiore fiducia. E la fiducia è tutto in questo mondo.

Chi non pagherebbe volentieri il proprio avvenire dattilografato su carta intestata: Ministero delle Finanze?

G. Doubet

ECONOMIA e STATISTICA

L'INDUSTRIA TESSILE NELLA CZECO-SLOVACCHIA

L'industria tessile ha 1218 fabbriche nel territorio dei Paesi Czeco-Slovacchi, mentre l'Austria Tedesca ne ha 265 soltanto. Le filature sono 98 con 3410 macchine che assorbono una forza motrice di 86.367 H.P. e producono annualmente 121.974 tonnellate di materie prime. Le fabbriche di tessuti dispongono di 117.584 macchine ripartite fra 459 stabilimenti che danno la produzione annuale di 106.365 tonnellate di materie prime.

LE VETRERIE DELLA CZECO SLOVACCHIA

Basilea, 29. — Gablonz, noto centro per la fabbricazione di vetri e di cristalli dal febbraio ad oggi ha spedito specialmente in Italia, in Francia ed in America prodotti pel valore di 17 milioni di corone.

I LEGNAMI DELLA CZECO-SLOVACCHIA

Si ha da Praga che una Società si è costituita col capitale iniziale di due milioni di franchi per l'acquisto di segherie e l'esportazione di legname per la Francia e per l'Italia.

IL FERRO DELLA LORENA

Le miniere lorenesi hanno dato nel decorso luglio 650 mila tonnellate di minerale ferro. Le spedizioni dello stesso periodo sono salite ad 800 mila tonnellate, mercè il prelevamento di 150 mila dai depositi che superano ancor'oggi un milione e mezzo di tonnellate.

La Lorena e la Francia ne hanno consumato 375 mila, i paesi di là del Reno 200 mila. Il resto è servito pel Belgio e pel Lussemburgo.

L'ENERGIA IDRO-ELETTRICA NELLA CZECO-SLOVACCHIA

L'Assemblea Nazionale della Repubblica Czeco-slovacca ha votato la legge per l'utilizzazione dell'energia idraulica. Questa ammonta ad 800 mila cavalli vapore, la cui utilizzazione porterà all'economia annuale di 600 mila « vagoni » di carbone. Il complesso degli impianti costerà 2 miliardi di corone per l'utilizzazione delle acque, mezzo miliardo per le centrali elettriche ed uno per la distribuzione dell'elettricità.

Gli incassi del consumo dell'energia elettrica sono previsti in un miliardo all'anno.

Lo Stato, le Provincie, i dipartimenti ed i Comuni parteciperanno alla spese in ragione del 60 %; il capitale privato non potrà superare il 40 %.

Le imprese saranno nove: quattro nella Boemia, tre nella Moravia, una nella Slesia e due nella Slovacchia.

IL TRAFFICO DANUBIANO IN MANO AGLI INGLESI

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha da Budapest che un Consorzio britannico ha acquistato la maggioranza delle azioni di tutte le Compagnie austriache ed ungheresi di navigazion sul Danubio.

La quasi totalità del traffico danubiano si trova così nelle mani degli inglesi.

Lettera aperta all'on. Raimondo

GENOVA

L'*Azione* pubblica una intervista alla quale io dovrei in gran parte sottoscrivere come Ella potrà arguire se avrà avuto la pazienza di leggere il libretto « *L'avvenire militare di una Democrazia* ».

Taluni progetti ho sostenuto non solo in questi ultimi tempi ma da parecchi anni e siccome alle idee molto ho sacrificato, Ella comprende con quanta soddisfazione io abbia appreso che si pensa ad attuarle.

Troppo puerile sarebbe discutere un programma in istudio di cui si conosce una sola intervista, per quanto autorevolmente commentata, tuttavia mi permetta di fare al riguardo qualche considerazione.

Il problema militare non va studiato soltanto in senso relativo ma assoluto e va proporzionato ai mezzi demografici politici-finanziari del Paese e connesso alla sua preparazione morale e fisica. In questo io trovo la necessità di una progressione che potrebbe giustificare il programma da lei esposto, qualora lo si considerasse come un primo passo verso la Nazione armata.

E mi piace anzitutto sgombrare il terreno sulla pregiudiziale posta, che cioè l'Esercito nostro debba tener conto nel tempo di pace di quanto si pratica vicino a noi.

O che forse l'Inghilterra e la Svizzera si preoccupano di quello che la Francia può fare? Noi dobbiamo provvedere col minimo sacrifizio a chiudere le nostre porte di casa e poi prepararci con tutta la Nazione a resistere a qualsiasi offesa avversaria, senza troppo copiare quello che gli altri fanno e che a noi non conviene di fare.

Sono queste viete e tradizionali debolezze che ci hanno condotto a quella mala copia di prussianesimo che sono stati in grande parte gli eserciti europei dopo il 1870. Noi dobbiamo studiare il problema con genialità nostra ed è questo che non abbiamo mai fatto e dobbiamo studiarlo all'infuori della guerra che è stata o di ciò che vige tuttora.

Parlare oggi di coesione fra ufficiali e soldati è un'utopia, come è un'utopia il parlare delle relazioni che debbono passare fra l'Esercito attivo e ufficiali in congedo, quando, dopo averlo praticato in guerra, si continua giornalmente a far strazio di ogni cameratismo, sopra giornali che passano per la maggiore, pur restando nel terreno della costituzionalità e del conservatorismo (v. il *Corriere della Sera* del 18 agosto).

D'altra parte non basta sulla Educazione morale, il dire che a questo deve provvedere la scuola, perchè, purtroppo, come Ella non ignora, le scuole sono frequentate dalla minor parte possibile della gran massa popolare: nè basta l'Educazione morale senza tener conto di un altro elemento importante, che è l'Educazione fisica, troppo trascurata e malmenata da noi. Questa sola semplice considerazione le dice che il Ministero tecnico non può da solo assicurare il rinnovamento militare e futuro, ma che occorre un Ente superiore il quale integri tutti i problemi della difesa dello Stato, Ente del quale dovrebbero far parte anche i rappresentanti delle grandi organizzazioni popolari, perchè Ella mi insegna che la guerra è fatta dal popolo e che qualsiasi ben combinato progetto non condurrebbe a risultato efficente qualora non fosse animato dallo spirito collettivo di tutta la Nazione.

E vorrei dilungarmi sulla espressione dello spirito per farle una confidenza che Lei compartecipe certo attivo ed intelligente della Commissione per Caporetto, non può riuscire nuova, e la confidenza è questa: Crede Ella che lo spirito nuovo possa essere creato sui ruderi di un vecchio e criticato edificio, o non sarà invece necessaria una mente più elastica, più fresca, più nuova, quale sola può trovarsi in un Ministro borghese?

D'altra parte se la difesa dello Stato è una cosa unica, integratrice di tutte le forze nazionali è fa-

cile arguire che non si può comprendere un programma veramente moderno e geniale se non si abroga quella infausta separazione che esiste fra la terra ed il mare, che anche nella guerra recente ha dato così funesti risultati.

E poi chiama Ella un Esercito adatto alla potenza economica dell'Italia quello che esige 800 milioni annui, quando tutti sanno che in 3 e non in 7 mesi si può fare una buona preparazione militare, se l'elemento che vi converge ha avuto una accurata istruzione premilitare?

Io penso che l'Italia non 800 ma soltanto 300 milioni annui debba spendere per la sua difesa, se si vorrà tener conto di una minima ferma e di alleggerire il bilancio militare di tutto quell'enorme peso che è rappresentato dai servizi e dagli stabilimenti militari, veri e propri centri di imboscamento del tempo di pace, tutto a danno dell'istruzione e del bilancio.

E pensi che con questo sistema non si diminuirebbe anzi si aumenterebbe la forza mobilizzabile fino a 2 milioni di uomini.

L'argomento della nazionalizzazione delle industrie, dei servizi e della preparazione conseguente di tutti gli organi civili è stato affatto dimenticato, almeno nella intervista, ed è questa, lo creda, una delle più importanti branche di uno studio militare moderno.

Io penso, onorevole amico, che Ella con quella vasta mente che la distingue e che le fa abbracciare facilmente in sintesi i problemi più complessi, debba pensare che il programma del suo interlocutore non è completo, e con quello che sa e quello che può intuire per la conoscenza acquisita nella recente inchiesta, saprà completare col suo pensiero e tradurlo per il pubblico, quanto io modesto cultore e scadente scrittore ho potuto malamente prospettare.

E avrei finito se l'ultima parte della sua intervista non mi lasciasse pensare che l'attuale Corpo di Stato Maggiore debba continuare a vivere.... ma le pare? E se deve scomparire sarà proprio un suicidio?

No, positivamente il programma, a cui Ella ha dato il suo assenso, è ancora insufficiente..... ardisco dippiù onorevole ed Ella farà opera meritoria per la Patria.

Mi creda

di Lei

Ten.-Gen. VITTORIO CARPI.

Questioni scolastiche

I regi provveditori agli studi

Il mio articolo, pubblicato nel n. 222 del *Popolo Romano*, ha provocate, nel n. 229, delle risposte da parte del prof. De Angelis e di altri.

Sono lietissimo di ciò, sia perché una discussione come questa, fatta serenamente nel campo delle opinioni e delle idee è una prova della serietà ed importanza dell'argomento, sia perché mi auguro che essa possa giungere in alto ove si giudica e manda.

Temo, però, o di essere stato frainteso, o di essermi poco chiaramente spiegato.

Non credo di aver lumeggiato un aspetto solo della complessa questione ed in ogni caso non si dice quali sono gli aspetti trascurati.

Non sono contrario a che il R. Provveditore — in quanto ha rapporto con le scuole medie — sia fornito di laurea; ho detto, anzi, che, in tal caso, essa è indispensabile.

Ma ho dichiarato altresì che il Provveditore, come capo delle scuole economiche, è soltanto un organo di trasmissione, e però superfluo.

Senza ripetere le argomentazioni già svolte, mi fermo su due punti chiaramente contestati: *Le ispezioni — Il lavoro di cui è oberato l'ufficio del Provveditore.*

In una società ideale in cui ciascuno compisse il proprio dovere, non occorrerebbero nè ispettori nè ispezioni. Ma nella società reale purtroppo, si deve partire dal presupposto che il dovere o non si compie, o non si compie interamente, onde la necessità della vigilanza e, a seconda dei casi, degi encomi o dei biasimi.

Quando il capo d'istituto e gl'insegnanti sapessero di essere sorvegliati, non dico per timore ma per amor proprio, farebbero più di quello che ordinariamente fanno.

Le ispezioni sono quindi necessarie e debbono essere *competenti* e *frequenti*.

Ogni scuola dovrebbe essere ispezionata almeno una volta l'anno.

Ma per questa funzione delicatissima è stato creato un organo speciale, quale è l'Ispettorato regionale delle scuole medie.

Non senza ragione, quindi, il Ministro ha imposta la *diminutio capitis* ai Provveditori, di cui parla il De Angelis — glie l'ha imposta appunto per evitare inframmettenze di funzioni che potrebbero riuscire o vane o addirittura pericolose.

Circa l'eccesso di lavoro dell'ufficio del provveditorato, non solo non lo nego, ma lo confermo avendovi partecipato per molti anni di seguito quale consigliere e deputato scolastico e quale membro della Giunta per le Scuole medie ma tale lavoro verrebbe subito alleviato se fosse diminuito di quello derivante dalle scuole secondarie, non sempre utile o per lo meno non sempre necessario.

Se per trasferire del materiale da una valle in una altra prossima ci fossero due strade: una esterna, tortuosa ed alpestre, con una indispensabile fermata sulla vetta, ed un'altra in galleria, diritta e piana, chi non preferirebbe la seconda, per cui i vagoncini arriverebbero *prima, col materiale nello stesso ordine di partenza e con grande risparmio di fatica*?

Persisto, quindi, nella convinzione che ove alla scuola secondaria, con la vigilanza continua del capo d'istituto ci fosse quella saltuaria ma frequente dell'ispettorato regionale con un senso di maggiore e più squisita responsabilità, il *quid medium* del provveditore per la semplicità dei rapporti fra detta scuola e il Ministero, non avrebbe ragione d'esistere.

E fin qui l'ispettorato centrale non c'entra e tanto meno c'entrano le scuole senza alunni, le preture senza cause e gli impiegati senza *pratiche*. Se tali casi si verificano, si sopprimano quelle scuole, quelle preture, quegli impieghi, si faccia in modo, cioè, che ciascuno lavori *realmente* e sopratutto *utilmente*.

E passiamo ad esaminare il lavoro dell'ufficio scolastico provinciale rispetto alle scuole elementari.

Affidata ad un ragioniere la parte amministrativa, al capo di detto ufficio resterebbe quella didattica, disciplinare, e, se vuolsi, giuridica.

Se esso fosse l'ispettore scolastico provinciale, sarebbe un capo rpovato attraverso tutta una carriera e che per ciò darebbe pieno affidamento sulle sue qualità tecniche, intellettuali, morali ed avrebbe l'incontestabile vantaggio di conoscere, per studio e per esperienza, non solo la legislazione scolastica, ma, quel che più importa, la *scuola* tale quale è. Difetterebbe in cambio di *quella tale coltura e competenza giuridica* etc. che pare, sia patrimonio esclusivo dei laureati.

Se invece il capo fosse un laureato puro e semplice avrebbe la coltura giuridica ma... ignorerebbe la scuola. Quale dei due mali è il minore?

E' più facile ad un uomo provatamente intelligente e colto, già conoscitore delle leggi scolastiche, vissuto sempre nella scuola e per la scuola, acquistare il sapore giuridico delle quistioni ad essa inerenti e mettersi in grado di risolverle con l'aiuto dei consiglieri e deputati scolastici — elementi in maggior parte elettivi e generalmente laureati — o è più facile ad un giovane laureato, spesso nuovo, dotato di coltura generica, penetrare nel delicato ingranaggio scolastico e comprenderne i bisogni e le deficienze?

Questo, a parer mio, è il punto essenziale della questione.

E secondo la soluzione che si preferisce, dovrebbe sparire o il R. Provveditore o l'Ispettore provinciale scolastico, affine di impedire l'inevitabile conflitto che avverrà fra queste due autorità coesistenti, l'una forte della sua dottrina generica, l'altra delle sue conoscenze specifiche.

Su queste basi si dovrebbe impiantare la discussione alla quale, data la gravità dell'argomento — si tratta della scuola, cioè del più importante organo statale — dovrebbero prender parte persone ben più importanti, per autorità e dottrina, del sottoscritto.

G. Bonifatibus.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VIOLENTO CICLONE NELLA PROVINCIA DI UDINE DEVASTAZIONI, MORTI E FERITI.

UDINE, 31. — Ecco i particolari del grave ciclone che imperversò il 30 corr. nella provincia di Udine.

I comuni di San Giorgio, Rinchinvelda e Artegna, sono stati danneggiatissimi. Si deplorano due morti e trentaquattro feriti. Molte case sono state completamente diroccate, altre rovinatissime.

Il Prefetto di Udine provvide subito alle prime riparazioni per mezzo del Genio militare, inviando tende e viveri e disponendo costruzioni e baracche.

Il Presidente del Consiglio ha inviato un primo soccorso in danaro, disponendo che il Prefetto si rechi sul posto e provveda per l'assistenza sanitaria.

Movimento giornaliero nel porto di Genova

CARBONE, 30 *agosto* 1919. — Piroscafi alla discarica: *Eliopoli, Nivose, Franklin, Altenfels, Minsck, Treloske, Lena, Errissos, Margare Throop*. — Sul finire Eliopoli.

29 *agosto*. — v. *Moncalieri*, sbarc. tonn. 120 kg. 211 (ultim. alle ore 15.10); v. *Pleyades*, sbarc. tonn. 257 kg. 260 (ultim.); v. *Eliopoli*, sbarc. tonn. 449 kg. 652; v. *Luigino Accame*, sbarc. tonn. 720 kg. 93 (ultim. alle ore 18.20); v. *Franklin*, sbarc. tonn. 1341 kg. 654; vap. *Altenfels* sbarc. tonn. 1195 kg. 278; v. *Treloscke*, sbarc. tonn. 578 kg. 245; v. *Minsck*, sbarc. tonn. 320 kg. 443; v. *Nivose*, sbarc. tonn. 1207 kg. 508; v. *Lena*, sbarc. tonn. 1148 kg. 398; vel. *Margare, Throop*, sbarc. tonn. 517 kg. 700; v. *Errissos*, sbarc. tonn. 1051 kg. 280 (cominciato lo sbarco alle ore 9.20). Resa generale del vap. *Luigino Accame*: in chiatte tonn. 3184 kg. 274, a vagoni tonn. 819, kg. 690 — totale tonn. 4003 kg. 964. — Resa generale del vap. *Moncalieri*: in chiatte tonn. 2989 kg. 524, a vagoni tonn. 3592 kg. 190, totale tonn. 6581 kg. 714.

COTONE 29 *agosto*. — Piroscafi alla discarica: vap. *Taranto* (P. Colombo, vap. *Monsello* (Docks Chiappella).

CEREALI, 30 *agosto*. — *Silos granario*: *Granelon* e *Sedgepool*. — A braccia e colle gru: O.

MOVIMENTO DELI VAGONI.

Vagoni caricati giorno 29 agosto: Scalo P. Caricamento 188; scalo S. Limbania 043; scalo S. Benigno 533: totale 1124.

Impianti del giorno 30 agosto: scalo S. Benigno 377; scalo S. Limbania 219; Scalo P. Caricamento 148: totale 744.

La giornata del 29 agosto è stata dichiarata completamense lavorativa.

SEGUITO ARRIVI *del giorno* 29 *agosto*:

da Trapani, b. g. *Raffaele Ligona*, it., tonn. 110, cap. Ligona Giuseppe, eq. 7, tonn. 185 sale, racc. Santangelo.

ARRIVI *del giorno* 30 *agosto*:

da Trieste, v. *Bellaura*, intercall. tonn. 2274, cap. Vucetich, eq. 33, tonn. 100, m.d. racc. Costa.

da Tunisi, M.G. *Colombina Tonetti*, it. tonn. 298, cap. Raffaelli Guido, eq. 10 tonn. 485, fosfato, racc. Del Re e Banchelli.

da Maddalena, v. *Città di Venezia*, it., tonn. 1430, cap. Martini Aldo, eq. 27, vuoto, racc. Carboni.

da Palermo, B.G. *Il Venerabile Vincenzo Romano*, it., tonn. 135, cap. Tanderella, eq. 7, tonn. 217 fave, racc. Camelia.

da Pensacola, vap. *Turret Crown*, brit. tonn. 1827, cap. H. W. Willis, eq. 28, tonn. 2000 legname, racc. Castaldi.

PARTENZE *del giorno* 29 agosto: *Glenade* per Porto Said; v. *Tunica* per New York; v. *Amphion* per Marsiglia; v. *Egadi*.

PARTENZE *del giorno* 30 agosto: v. *Casco* per New York.

Scienze e Lettere

LA SCOPERTA DI DUE COMETE

Parigi, 29. — Il signor Baillaud ha annunciato all'Accademia delle Scienze la scoperta di due comete: l'una il 20 agosto corr. dal Metcalf nell'Osservatorio Harward; l'altra il 23 a Marsiglia dal Borelli.

LA MORTE DI UN CHIMICO INGLESE

Londra, 29. — L'eminente chimico Vernon-Harcourt è morto. Era nato a Londra nel 1834. Aveva studiato ad Harrow e ad Oxford. Pubblicò parecchie opere sulla chimica dei gas. Era vice-presidente della «Chemical Society».

VOCI DEL PUBBLICO

PEI FERITI IN SERVIZIO ATTIVO

Il Ministero della Guerra, con Decreto del maggio scorso, concedeva a tutti gli *ufficiali in servizio* una indennità di L. 3 giornaliere, lorde indennità chiamata *viveri*.

A fruire di questo beneficio venivano esclusi gli *ufficiali in servizio attivo permanente*, in posizione di aspettativa.

Fra questi, moltissimi ve ne sono che non possono prestare servizio alcuno, unicamente perchè ancora sofferenti per le ferite gloriose.

A costoro è negata l'*indennità viveri*; a costoro, che più degli altri, ora in grado di prestare l'opera loro, avrebbero diritto di aiuto per *vivere*!

E' questo un grido angoscioso che scaturisce dall'anima martoriata, come il corpo, di tutta una classe di benemeriti della Patria, che speriamo verrà ascoltato.

PER UNA CATEGORIA DIMENTICATA

Per tante categorie di smobilitati si è scritto e si scrive, si è provveduto e si sta provvedendo o dal Governo direttamente o dalle varie Associazioni professionali, ma nessuno ha mai pensato che vi è un'altra numerosa categoria che non sa adesso come tirare innanzi la vita.

Chi più danneggiato dei rappresentanti di commercio che prima della guerra vivevano con il grande lavoro di importazioni dalla Germania? La guerra ha troncato loro ogni possibilità di guadagno e non hanno essi potuto procurarsi altre Case produttrici italiane o alleate perchè già accaparrate da chi era rimasto a far la guerra in casa propria o perchè mancanti di ogni mezzo finanziario esaurito in più di quattro anni di fronte.

Ma vi è di più ancora. Per le esportazioni ed importazioni dall'estero occorrono dei permessi speciali dei quali, come è notorio, si fa commercio perchè chi li ha ottenuti il più delle volte non è, nè mai è stato, commerciante; od anche perchè, non si sa come, commerciando grano, ha ottenuto permessi per ferro o per altri materiali. Io domando perchè per la concessione di tali permessi non si richiedono maggiori garanzie e perchè poi non si da la preferenza assoluta a chi per la guerra tutto ha perduto e tutto ha rischiato? Se anche di tali permessi si dovesse continuare a far commercio sarà sempre meglio che ne tragga un utile chi durante la guerra ha percepito solo le non laute paghe militari ed è stato veramente al fronte, anzichè quei che si è già abbastanza riempito le tasche, più o meno lecitamente, per sacro egoismo di.. patria.

COZME I DOVERI SIAN PARI I DIRITTI

C'è in Roma da due mesi e mezzo, in via Gesù e Maria, un distaccamento di carabinieri chiamati di rinforzo da altre legioni.

Chiamati d'improvviso e venuti per pochi giorni quei bravi militi non han portato con loro il necessario corredo. Penuria di biancheria, quindi, e grandi giuste pressioni di pulizia da parte di superiori. Permanenza troppo lunga in accascianti servizi, mentre in tutte le altre legioni si provvede conti cambi. Rifiuto di licenze per i bisogni del servizio. Indennità giornaliera d'una lira, mentre tutti gli altri carabinieri in Roma ne ricevono due.

VOCI DI SUPPLENTI POSTELEGRAFONICI

«Un gruppo di supplenti postali e telegrafici *reduci dal fronte* forti del loro diritto, denunciano alla pubblica opinione e fanno conoscere che la maggior parte di essi *ha la famiglia a carico* e che *alcuni hanno più di 10 anni di servizio continuativo, lodevole e faticoso* e che percepiscono uno stipendio irrisorio e di fame.

«Mentre gli altri Ministri hanno migliorato e riconosciuti i diritti degli impiegati, i poveri supplenti sono riconosciuti *solo per i doveri*. E questo è un trattamento giusto? Certo no. Si rivolgono alla giustizia di S. E. il Ministro delle Poste affinché *tutti i supplenti reduci dal fronte, con dieci e più anni di lodevole servizio, vengano assunti in ruolo ed in pianta stabile senza altra formalità*».

La terra e i suoi guai

All' On. Nitti

Non è da oggi che si grida: «Tornate o torniamo alla terra». In verità questo grido echeggiò alcuni anni fa primieramente in Francia per bocca del Méline; ma la Francia vi tornò realmente tanto che essa può oggi opporre un riparo alle colossali perdite subite.

Da noi si fanno troppe parole e pochi fatti.

Noi nella terra «siamo e resteremo». Ma come siamo incoraggiati?

Il miglior incoraggiamento ne viene dal.... fisco!

Luigi Cesana ha opportunamente ricordata l'«Inchiesta Agraria» del 1885. Or' ene, a pag. 130 dell«Riassunto finale» — monumento di chiarezza — il presidente compianto sen. Jacini, lasciò scritte queste parole: «Le imposte d'ogni specie che gravano sulla terra in Italia sono *uniche al mondo* e rassomigliano all'opera del pazzo che uccide la gallina che gli ponza le uova d'oro!».

Che direbbe ora il venerando patriota lombardo se sapesse il crescendo rossiniano dell'imposta agricola, che arriva fino alla minacciata «globale» del Meda e alla non meno minacciata *imposta sul capitale* dello Schanzer?

Non che l'agricoltore si rifiuti di pagare; ma, via, strozzarlo nel nascere fu ed è errore imperdonabile!

A riguardo ne conterò una fresca fresca toccata a me stesso, che mi veggo proprio in questi giorni tassato in Cat. C. per quella modesta propaganda di educazione e d'istruzione agricola che coll'esempio, colla penna e colla parola vado esercitando in pro' di questa regione!

Ma fossero solo questi i guai dell'agricoltore!

Il guaio peggiore oggi sta nel raro e nel caro-braccia. Come volete lavorare bene la terra se vi manca l'uomo, cioè l'elemento motore di tutto, e dove c'è costa un occhio del capo?

Come si può intensificare la produzione, cioè produrre di più sullo stesso terreno quando fa difetto la grande molla che spiega l'azione umana, cioè il tornaconto?

Cito casi specifici.

Mei buoni amici nell'Agro Romano coltivarono quest'anno a grano una tenuta mai rotta. Fecero tutto a modo con uomini e macchine. Ottennero 26 q li per ettaro, media elevata per la campagna romana. Ma a conti fatti spesero 90 lire a q.le! E' strabiliante il conto delle spese di mano d'opera! Essi adunque dovettero rifondere di tasca cedendo il grano allo Stato a L. 81.50!

Un pecoraio che ha una tenuta vicina, senza far nulla guadagnò invece parecchie migliaia di lire!

Eppure l'agente delle imposte accerta sui primi i sopraprofitti di guerra, sul secondo no! Quale incoraggiamento a coltivare!

Un altro mio amico seminò un vasto campo a patate che vennero benissimo; ma a conti fatti dovette abbandonarle perché di sola escavazione gli sarebbero costate più delle 35 lire a q.le stabilite dal calmiere!

Questi sono fatti parlanti!

Se non troviamo il modo di uscire da tale situazione con tutto il buon volere degli agricoltori l'agricoltura intisichisce e la produzione decresce!

E che dire poi degli ostacoli naturali antichi e moderni?

La malaria, il difetto di strade, di caseggiati, di piantagioni, il latifondo stesso con le sue immense difficoltà?!

Voglio chiudere accennandone soltanto una di attualità, la siccità che tutti gli anni qui nel Meridionale ci riduce da ⅓ alla metà il raccolto! Finchè non avremo provvisto — e possiamo benissimo coi serbatoi montani — all'irrigazione, qui nel Mezzogiorno l'agricoltura sarà sempre povera. «Coll'acqua giardino, senz'acqua deserto».

In conclusione non bisogna troppo accusare i nostri agricoltori se non fanno o fanno poco.

Bisogna piuttosto spianare loro la strada, preparare loro l'ambiente propizio, integrare l'opera loro dirimendo gli ostacoli e e si elevano innanzi e che spesso fiaccano le loro energie.

Un Governo che inaugurasse una seria, pratica e fattiva politica agraria sarebbe certo il più idoneo pel nostro Paese.

Camillo ancini

Novità, Varietà, Aneddoti

I GIOIELLI DELL'EX RE DI ALBANIA

Si ha da Parigi:

Si conferma che il Governo svedese intenterà azione giudiziaria contro la contessa Salms-Windentels e contro il dott. Stockhausen, ambidue sudditi tedeschi, i quali raccolsero i pacchi contenenti gioielli e valori diversi lanciati da un misterioso aeroplano noleggiato dal principe di Wied. I valori di cui la polizia svedese si impadronì, rappresentano il valore di 6 milioni di corone e i diritti doganali regolarmente riscossi sarebbero ammontati a 265 corone appena. I gioielli e i valori contenuti nei pacchi non appartengono soltanto al principe di Wied, ma a diversi membri della sua famiglia. L'ex-Re di Sassonia da parte sua avrebbe tentato in tal modo di mettere al sicuro parecchi milioni di gioielli della corona.

Tutti sono ai termini della nuova legge tedesca passibili di pene che giungono sino alla confisca dei loro beni. Nel suo primo interrogatorio il dott. Stockhausen ha dichiarato che i principi tedeschi avrebbero avuto semplicemente l'intenzione di mettere al sicuro i resti della loro sostanza sino al momento in cui la situazione interna della Germania non fosse migliorata. Ha soggiunto che nessuno di essi aveva l'intenzione di eludere la dogana svedese ed ha offerto di pagare immediatamente i diritti e le indennità dovute. L'affare seguirà tuttavia il suo corso giudiziario.

CRONACA DI ROMA

La festa della luce al Quartiere di S. Saba

Il Quartiere di S. Saba può assomigliarsi a una graziosa cittadina moderna cresciuta alla periferia della Capitale. Costrutto su un contrafforte dell'Aventino e congiunto alla città-madre per mezzo di una linea di *tram* (Porta S. Paolo e di due o tre arterie secondarie, esso vive di una vita autonoma, provvisto com'è di tutto quanto può occorrere ai suoi quattromilà abitanti. Tutt'al più qualche donna vi dirà all'orecchio che il prezzo di certe derrate è un po' più caro che in città, e vi confesserà che spesso conviene fare una punta giù al Testaccio per provvedersi sopratutto di erbaggi. Ma questo non è che un dettaglio trascurabile. Tutti gli abitatori di questo colle (ormai strappato al pregiudizio che nelle storie d'altri tempi lo affermava nefasto — forse a causa della leggenda popolare per cui si credeva che sui suoi fianchi si fosse compiuto il fratricidio di Romolo e Remo) tutti i «sansabesi» sono lieti di vivere tra le graziose casine e i comodi sani eleganti palazzetti che l'Istituto delle Case Popolari in Roma ha colà costrutti e moltiplicati.

***

Quando ieri nel pomeriggio, invitati dal Comitato all'uopo istituito, ci siamo recati lassù per la cerimonia dell'inaugurazione dell'illuminazione elettrica, il borgo civettuolo era tutto in festa. Festoni di verzura e di fiori, orifiamme, bandiere, antenne pavesate, banda, carrette con su la solita paccotiglia da fiera, alberi di cuccagna, corse, giuochi sportivi.... — e per soprammercato un ponentino fresco e sano che dava l'illusione di essere a Frascati. Attorno ai bei villini circondati da aiuole fiorite e da piccoli boschetti di arboscelli si accalcava una densa folla venuta dai quattro angoli di Roma a *scoprire* il simpatico quartiere e a godere il promettente programma annunciato.

Programma che si svolse con ordine e ottima riuscita. Erano indette tra l'altro delle gare ciclistiche in cui risultarono vincitori: Giacosi Luigi (che non riscosse il premio spettantegli preferendo lasciarlo al Comitato a profitto dello scopo benefico della festa) e Cesare Conti. Nelle susseguenti due gare podistiche si aggiudicarono i primi premi Searlì Ovidio e Venanzoni Alberto e i secondi Lauriello Settimio e Stella Omero.

A conferire poi alla festa un valore istruttivo, il cav. Ducci — indefesso rievocatore e celebratore delle antiche bellezze romane — nel contiguo chiostro di S. Saba parlò con la consueta competenza dell'Aventino e delle sue varie vicende.

Indi si procedette al sorteggio dei numeri dell'annunciata Lotteria per la quale S. M. il Re aveva mandato sei coppe d'argento dorato, il Pres. del Cons. un ricco orologio a pendolo, l'on. Medici del Vascello un grande orologio da camino in bronzo, il Comune un magnifico vaso etrusco, e altri doni di valore i Ministri della Guerra, della P. I., delle PP. TT. l'Istituto delle Case Popolari, la C. R. I., la C. R. A., la Banca d'Italia, il prof. Neuschuler, l'ing. Cuttinger....

***

Quando infine le ombre della sera ebbero spento gli ultimi fulgori del crepuscolo che balenava tra lampi d'oro e di porpora dalla cresta del Gianicolo, — improvvisamente, tra i giardini del colle, sui tetti delle palazzine, ad ogni antenna, ad ogni angolo di via fu un accendersi e un divampare di fuochi di bengale verdi, bianchi e rossi. Come per incantesimo tutto il colle apparve fasciato dei tre smaglianti colori mentre altri fuochi ed altre luci s'accendevano sulle terrazze del propinquo Ospizio di S. Margherita. I poveri vecchi ricoverati univano con quei vaghi bagliori il loro saluto e la loro festevole partecipazione alla buona letizia del Quartiere di S. Saba, come se il passato, già sperduto nelle misteriose melanconie dell'ombra infinita, si volgesse a salutare l'avvenire che s'avanzava su sentieri di luce.

E poi che i fuochi si spensero, la luce elettrica apparve.

Subitamente le lampade ad arco voltaico accesero da un capo all'altro del quartiere i loro globi argentei simili a imminenti costellazioni.

E fu allora un tumulto di applausi un commosso e commovente tripudio di allegrezza tra i buoni «sansabesi». Il desiderio da tanto tempo accarezzato si compiva: anche sull'Aventino finalmente la lucerna era battuta in breccia dalla lampadina, il fumoso petrolio che a SantaSaba pareva aver stabilito la sua ultima trincea, veniva finalmente messo in bando dalla tanto attesa corrente elettrica. E c'era chi dalla emozione aveva gli occhi luccicanti. Abbiamo udito un vecchio usciere del Campidoglio esclamare esultante: «Eccola qui, quella che s'è fatta tanto aspettare!.... E dire che quando son venuto a stare quassù le strade erano rischiarate con le torcie a vento! E nelle case, olio e petrolio. Quattro figli mi ci son nati col petrolio! quattro!...» E infervorandosi nel ricordo, il vecchio guardaportone capitolino aveva l'aria di fare assegnamento sul quinto, nato questa volta, con.. luce elettrica!

***

Quando siamo scesi verso Porta S. Paolo, sotto il padiglione variopinto della banda si svolgeva una gaia serenata di violini e mandolini. Il maestro Canestrari aveva voluto chiudere la festa alla maniera di Piedigrotta, diffondendo nella notte la carezzevole dolcezza di qualche barcarola in minore e di qualche canzone piena di passione e di nostalgia.....

a. d. t.

L'OPERA DEL COMITATO E LA LOTTERIA

Una parola di plauso al Comitato organizzatore impersonato principalmente nei sigg. Cesaroni Romolo (a cui va rivolta la maggior lode), cav. Carlo Paralupi (animatore infaticato e infaticabile), Evaristo Benini, cav. Diazzi, Migliorati Aurelio, Bailetti Giulio, Sabbatini Claudio, cav. Sabbatini, Fornari, Massimi. Direttore sportivo, il sig. Ireneo Boncompagni, vecchio *sportmann* che vanta circa un centinaio di medaglie conseguite in gare diverse, dalla scherma al ciclismo. Un meritato elogio alla Commissione per la lotteria che, improvvisatasi all'ultimo momento, disimpegnò lodevolmente il proprio mandato. E un particolare cenno per le gentili coadiutrici del Comitato, tra le quali si distinsero le sig.e Tina Barozzi, Fernanda Caffarelli, Lucia Fattori e Cesaroni.

Ecco infine i numeri vincitori, per ordine di estrazione.

6066 – 3626 – 5549 – 3637 – 1606 – 8625 – 0185
7691 – 4957 – 0941 – 0539 – 0906 – 3421 – 0481
4657 – 3407 – 8023 – 6131 – 5314 – 1159 – 6167
3204 – 4251 – 5114 – 1169 – 4600 – 2027 – 2331
5623 – 0295 – 2566 – 4540 – 0876 – 2132 – 5406
0032 – 2366 – 4806 – 0830 – 4038 – 2268 – 0673
3716 – 2950 – 5254 – 8420 – 3554 – 0041 – 3321
0783 – 4463 – 4606 – 8508 – 1901 – 0875 – 2162
0168 – 8422 – 8914.

VATICANO. — Ieri S. Santità ha ricevuto mons. Anselmo Sansoni vescovo di Cefalù, mons. Gaetano Andino, rev. D' Antonio Benini, la superiora delle suore Francescane di M. Imm. e quella delle suore dell'Assunzione, la famiglia Arcieri e la sig. Maria Giacone.

SOPPRESSIONE DELLE INDENNITA' DI GUERRA.

Il Ministero della Guerra, in accordo col Comando Supremo dell'Esercito e tenuto conto che le condizioni di disagio in cui trovansi le truppe dislocate sulla fronte di armistizio sono ormai di molto attenuate e non sostanzialmente diverse da quelle alle quali sono attualmente esposte le truppe dislocate in Paese, fuori della propria sede normale, ha determinato di procedere alla soppressione dell'indennità di guerra a partire dal 1º settembre p. v. per tutte le truppe dislocate nella zona di operazioni, entro la linea di armistizio, nella Venezia Giulia e Tridentina.

Allo scopo però di non rendere eccessivamente gravoso il provvedimento, specie in vista delle particolari difficoltà economiche e di vita incontrate dalle truppe tuttora dislocate nella zona indicata, ha disposto perchè ad esse venga corrisposta, per tutto il tempo in cui ancora rimarranno mobilitate, l'indennità di marcia. Perciò, la soppressione non viene a pesare sensibilmente sugli ufficiali inferiori, sottufficiali e militari di truppa, limitando i propri effetti esclusivamente agli ufficiali generali e superiori in proporzione al grado.

Il Comando Supremo del R. Esercito ha cessato di percepire l'indennità di guerra dal 1º agosto 1919, dalla data cioè del suo trasferimento a Roma.

L'opportunità dei provvedimenti sopraccennati è degna di speciale rilievo, anche come indice della lodevole intenzione da parte del Ministero della Guerra di informarsi ad un criterio su cui non insisteremo mai abbastanza: la realizzazione delle economie di bilancio.

Case operaie e borgate rurali

Si è definitivamente costituita a cura dell'*Attività Italiana*, ramo Edilizia, l'Assoc. Naz. Urbana e Rurale fra operai e contadini per la costruzione di case operaie e borgate rurali in tutta Italia.

Scopo dell'Associazione è quello di dare in breve tempo abitazioni proprie agli operai e ai contadini. L'Associazione è assolutamente *apolitica* essendo stata istituita con uno scopo eminentemente economico e sociale: ad essa possono appartenere associati di qualsiasi fede politica.

L'Associazione si compone di un Comitato d'onore, di un Comitato esecutivo centrale con sede in Roma (via Goito 17) e di Sottocomitati in ogni Comune di Italia all'immediata dipendenza e diretta comunicazione del Segretario generale per l'Italia.

Il Comitato esecutivo centrale è così composto: avv. Carlo De Cantellis, presidente; Barioncni Domenico, vice-pres.; Bardi Costantino, segr. centrale e dei consiglieri: Boccacci Giulio, Censi Nicola, Piva Eustacchio, Bertollini Agide; Ruggeri Umberto, Lamarra Giovanni, Iavazzo Francesco, Picani Piero, Renzatti Stalieno, Scodino Mauro, Gennari Raffaele, Occori Telesforo, Venza Giuseppe; tutti operai del quartiere di S. Lorenzo. A segretario generale di detta Associazione per l'Italia è stato nominato l'avv. Danieli Gabriele.

L'Associazione già conta 10.000 associati tutti del rione di S. Lorenzo.

Nella città di Roma e negli altri grandi centri d'Italia, i Sottocomitati saranno instituiti per ogni rione.

IL RIPOSO FESTIVO DEI GIORNALI. — Il Consiglio Generale della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane, nella seduta di oggi ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Federale della Stampa, preso atto delle risultanze del *referendum* presso i giornalisti, editori e associazioni federate, ritenendo ormai matura nella coscienza generale la intrinseca bontà e praticità della riforma riguardante l'adozione del riposo festivo dei giornali, dà mandato alla Presidenza della Federazione di promuovere presso il Governo l'emanazione immediata della legge relativa».

ISTITUTO ROMANO CONSUMI ENOPOLIO

La Direzione dell'Istituto comunica che, oltre li soliti tipi di vino bianco e rosso da pasto che vende a L. 1,70 al litro, a datare dal 1º settembre metterà in vendita anche unottima qualità di vino bianco genuino dei Castelli, al prezzo di L. 2,40 al litro. Per i buongustai che desiderano un vino di alta gradazione, l'Istituto mette in vendita un vino bianco dei Castelli di 13 gradi a L. 2,80 al litro.

NUOVO ORARIO DEL TRAMWAY PER TIVOLI. — Da oggi l'orario del tramway Roma-Tivoli è il seguente:

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.11/a

UNA COLONIA ELIOTERAPICA FLUVIALE TIBERINA AI POLVERINI. — In quel bellissimo tratto del nostro Tevere che viene comunemente denominato «i *polverini*» da circa un mese funziona una Colonia elioterapica fluviale tiberina, nuova filiazione del Comitato delle Colonie estive, a beneficio degli alunni delle Scuole Comunali di Roma.

L'idea appartiene ad un valente professore: Achille De Fabi membro della Commissione medica delle sunnominate Colonie, il quale, resosi conto dell'efficacia per i ragazzi di una cura elioterapica razionale non soltanto al mare, ma anche al fiume, si fece iniziatore di questa Colonia dei *polverini*.

Il prof. Federico Di Donato, sempre desideroso di migliorare la istituzione da lui fondata e di accrescerne l'utilità, colse a volo l'idea, la Giunta amministrativa l'approvò e la nuova Colonia sorse sotto la direzione e la sorveglianza dell'ideatore.

Su progetto del cav. Giorgio Minunni e mediante un largo concorso nella spesa della On. Dir. Gen. di Sanità si ebbe presto quanto occorreva per radunare un centinaio di ragazzi: una baracca per cucina e dispensa, uno spogliatoio con annesso guardaroba, un refettorio. Due antenne con le bandiere dai colori nazionali e municipali e una scritta in tela, appoggiata sulla parete esterna del refettorio, indicano il luogo in cui i ragazzi dai 10 ai 14 anni, reclutati nelle nostre scuole, trascorrono la giornata vigilati dagli insegnanti sigg. Alessandro Toti e Dario Corbi il primo dei quali ha anche assunto la direzione didattica e amministrativa della Colonia.

Tutte le mattine essi hanno convegno alle 8 sul piazzale Flaminio dove vengono ricevuti dai maestri e dai custodi, e, incolonnati, sono condotti ai *Polverini*. Quivi lasciano le loro vesti, indossano mutandine da bagno e grembiule, e ricevono una refezione di latte e pane; poi scendono sulla riva ove s'intrattengono in giuochi varii che valgano a rafforzarli, a irrobustirli mentre espongono il corpo alla benefica azione dell'aria e del sole; alle 11, bagno, esercizi di nuoto, immersione nell'arena calda; alle 13 pranzo (minestra, pietanza, con contorno e frutta); quindi riposo, lettura, conversazioni, passeggiate; alle 17 merenda con cioccolato o miele, o frutta; in tutti i pasti pane a volontà; alle 18 ½ ritorno a Porta del Popolo ove i ragazzi si separano per diverse vie, col desiderio di ritrovarsi il giorno seguente e rigodere il salutare effetto della cura solare.

Tale l'innovazione che quest'anno le Colonie estive per gli alunni delle scuole Comunali di Roma, hanno introdotto nel loro programma; programma di benefica azione fisica e morale.

Il Comitato sarà ben lieto se le Autorità governative e comunali, i rappresentanti la stampa, i cittadini vorranno onorare di una loro visita la Colonia e rendersi conto dell'opera che in essa si svolge.

LA RIAPERTURA DELLA BIBLIOTECA «G. GIUSTI». — Oggi 1º settembre verrà riaperta al pubblico la Biblioteca Circolante «Giuseppe Giusti» che ha la sua sede in via dell'Umiltà 86, p. t.

PER I MILITARI TUBERCOLOSI. — Con recentissime disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale N. 1193 (*Gazzetta Ufficiale* N. 174 del 22 luglio u. s. il Governo ha largamente provveduto per i militari affetti da tubercolosi. Tale Decreto fissa a L. 10 giornaliere l'assegno di convalescenza, ordina la revisione di tutte le pensioni già liquidate e concede pure un assegno di L. 10 giornaliere in attesa della liquidazione della pensione *a tutti i militari che non godono pensione, riformati anteriormente al 30 novembre 1918 per malattie tubercolari, anche se sia stato a norma delle precedenti disposizioni, negata la causa di servizio, purchè non risulti già accertato il dolo o la colpa grave ed i militari abbiano prestato servizio durante la guerra e siano stati chiamati o trattenuti alle armi per mobilitazione.*

CONCORSO PER ALLIEVI UFFICIALI DI FINANZA. — E' indetto un concorso per l'ammissione di 45 allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza alla scuola di Caserta. Dei posti messi a concorso 15 sono riservati ai giovani forniti di licenza liceale e di istituto tecnico, 30 ai sottufficiali del Corpo. Possono concorrere all'ammissione i cittadini del Regno ed i militari sotto le armi i quali al 1°. settembre p. v. abbiano compiuto il 18°. anno di età e non oltrepassato il 25°. Le domande per l'ammissione al concorso su carta da bollo da lire due debbono essere indirizzate al Comando generale della R. Guardia di Finanza in Roma. Potranno essere consegnate e trasmesse a qualunque Comando del Corpo e dovranno contenere: a) nome, cognome e recapito domiciliare dell'aspirante; b) sede ove il candidato intende sostenere gli esami scritti; c) diploma originale di licenza di liceo o di istituto tecnico governativo o pareggiato; d) i documenti prescritti per l'arruolamento, l'elenco dei quali viene distribuito da qualunque Comando del Corpo.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 10 settembre p. v. Gli esami scritti avranno luogo presso i Comandi delle legioni territoriali di Milano e di Roma nei giorni 6, 7, 8 del successivo mese di ottobre. Per maggiori schiarimenti e per ottenere copia del programma d'esami rivolgersi al Comando del Corpo della R. Guardia di Finanza Roma.

L'INVASIONE DELLE TERRE INCOLTE

Il Sindacato Agrario Laziale, il Segretariato Agricolo Nazionale e la Società degli Agricoltori, in unione alle altre associazioni agrarie di Roma, si sono fatti centro direttivo per l'azione da svolgersi in merito all'invasione delle terre incolte nell'Agro Romano allo scopo di raggiungere un'equa soluzione della questione. I proprietari, gli agricoltori, le rappresentanze comunali e sociali sono pregati di far capo ai detti Enti (via della Mercede, 12) per informazioni ed istruzioni che valgano a unificare o dirigere opportunamente l'azione collettiva.

UN CONCORSO A FIUME PER DIECI CATTEDRE DI SCUOLE MEDIE. — Il Consiglio Nazionale di Fiume il 23 corrente ha bandito un concorso a n. 10 cattedre di scuole medie (Istituto Tecnico e Liceo Ginnasio classico).

Al concorso possono partecipare tutti i laureati nelle Università e gli insegnanti supplenti o già in ruolo nelle scuole medie del Regno.

Il termine di accettazione delle domande è fissato al 15 settembre p. v. Per ogni schiarimento sulle singole materie d'insegnamento, sulle condizioni del concorso, sui criteri in base ai quali i singoli candidati dovranno essere giudicati, gli interessati potranno rivolgersi all'Amministrazione scolastica provinciale.

IL RIFORNIMENTO DEL CAFFE'. — Il Ministero delle Finanze comunica che la Direzione generale dei monopoli commerciali trovasi in grado di corrispondere alle richieste di rifornimento di caffè, avvertendo che tali cessioni vengono temporaneamente effettuate soltanto a favore dei Consorzi provinciali di approvvigionamento, degli Enti autonomi di consumo delle Aziende annonarie, degli Istituti di consumo fra impiegati e salariati dello Stato, e delle Cooperative. Il prezzo di base è di L. 1100 al quintale per Santos superiore, franco vagone.

SINDACATO TELEFONICO. — Ieri al Sindacato Telefonico fra il personale di 2ª categoria, aderente alla Federazione Postelegrafonica Italiana, hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

Sono stati eletti: Roveta Domenico, Emanuele Carlo, Riva Achille, Valenzi Enrico, Como Oreste, Ma asse Flora e Bertero Maddalena.

ASSOCIAZ. NAZ. DEI COMBATTENTI. — Martedì 2 settembre alle ore 21.30 avrà luogo nei locali dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Roma, in via Torre Argentina 16, la riunione del gruppo impiegati dello Stato per l'elezione del rappresentante regionale e le comunicazioni relative all'azione svolta dalla Commissione eletta nel Convegno recentemente tenutosi in Firenze.

Piccola cronaca

Telefon. Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investita da un carro. — In piazza S. Giovanni in Laterano, ieri sera Maria Fassani di a. 25 ab. in via S. Giov. in Laterano 87, fu investita da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al vicino ospedale di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Le vittime del Tevere. — Ieri mattina, nei pressi di Ponte Palatino, Pietro Jannotti di a. 10 mentre prendeva un bagno nel Tevere fu travolto dalla corrente ed annegò.

Del fatto venne informato il Commissariato di Trastevere.

Il solito sconosciuto. — Nell'albergo della Bufola in piazza Pepe, ieri sera Rosa Macceroni di a. 31, per futili motivi, venuta a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò contusioni al viso.

Recatasi all'ospedale della Consolazione, venne giudicata guaribile in 20 giorni.

Baruffa tra coniugi. — Un grave fatto di sangue avvenne la notte scorsa verso le 1.30 in via Principe Umberto 243. Esterina Carditi di a. 25, nella propria abitazione sita al secondo piano del suddetto stabile, per motivi di interesse, venuta a diverbio con il marito Romolo Serra di a. 32, riportò varie ferite di rasoio al viso.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, la Carditi fu trattenuta in osservazione.

Il Serra venne arrestato dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Ieri, nella diurna, si ripetè: *La lampada del focolare*, già data nella serata d'onore di Bella Starace Sainati. Il pubblico, foltissimo, riconfermò ancora una volta il successo della fortunata commedia del Vanni, che ha saputo comunicare una così intensa vita di dolcezza, di sacrificio e di amore alla protagonista Fausta e diffondere in tutto il lavoro uno squisito spirito di poesia che intenerisce e che commuove.

Nella scena così detta madre, del secondo atto dove le due sorelle si trovano l'una di fronte all'altra come nemiche, possedute dallo stesso amore, Bella Starace Sainati, seppe rendere mirabilmente tutta la forza drammatica ed umana del personaggio che raffigurava, meritandosi unanimi applausi.

Il Sainati, nella parte dello zio, che è una figura di una bella e viva realtà - creata senza artifici e senza vana e frondosa letteratura - fu veramente ammirabile, e al terzo atto, dopo la scena con la nipote Fausta ritornata dal fronte, s'ebbe, a sipario alzato, prolungate e calorose approvazioni.

— I tre lavori: *Un patto di buon costume, Lui, Una vera perla* rappresentati nella serale riscossero pure moltissimi applausi dal numeroso pubblico che affollava il teatro.

Argentina. — Questa sera avrà luogo all'*Argentina* la serata di onore di Carlo Duse, il valente attore che degnamente accompagna Italia Vitaliani, e che il pubblico vorrà gratificare della sua vecchia simpatia accorrendo numeroso. Si rappresenterà il forte lavoro di Rovetta: *Papà eccellenza*, di cui il Duse fa una personale interpretazione. Seguirà la farsa: *Tutto in ordine* del «Gran Guignol» di Parigi.

— Domani sera ultima rappresentazione di questa serie fortunata con: *Teresa Raquin* a prezzi popolari.

Nazionale. — Due pienoni nelle due rappresentazioni di addio della Compagnia di Gastone Monaldi.

Il valente artista, la Battiferri e tutti gli interpreti furono replicamentente applauditi.

— Giovedì 4 corr. il *Nazionale* si riaprirà — per la stagione lirica — con la grandiosa opera ballo di Giuseppe Verdi: *Aida*.

Manzoni. — Due teatri esauriti nelle rappresentazioni di ieri. Armando Gill, ianchina ed Amelia De Crescenzo, e tutti gli altri artisti furono calorosamente applauditi: furono bissati il duetto del primo atto ed il finale del secondo atto del grazioso idillio musicale: *Come pioveva*.

— Questa sera 8ª replica.

Eliseo. — Anche ieri due esauriti. Questa sera a grande richiesta una delle più divertenti riviste dello stesso Riccioli: *A Paris chez Maxim*.

— Domani avremo dei nuovi quadri aggiunti di grande merito e del massimo interesse.

Morgana. — Ieri nella: *Cavalleria rusticana* ebbero grande successo la De Giovanni, il Monguzzi, il Passarotti, la De Franco e la Marocci. Nei *Pagliacci* Lisa Coen seppe essere una efficace *Nedda*, sempre bene il Baroggi, il Zagaroli, il Mancini e il Morgia.

Di sera si replicò la: *Sonnambula* che procurò altro successo alla Graziani, al tenore Eliseo ed agli altri tutti.

Il favore generale che ha accompagnato l'attuale stagione, ha deciso l'Impresa a proseguire nelle rappresentazioni per alcuni altri giorni.

— Questa sera replica, a grande richiesta di *Andrea Chenier*.

S. Umberto. — Oggi finalmente i tanto debutti di Omega della Tatiana e della Mary Helton: la virtuosa del violino. Tre nomi, tre numeri che da soli assicurerebbero l'eccezionalità dello spettacolo se non ci fossero ancora: Gabrò, la Mary Bruni e la graziosa Loredana.

PASQUARIELLO AL «SALONE MARGHERITA»

L'artista prediletto, il magico interprete della canzone napoletana, ha, come sempre, rapito in dolcissima estasi il pubblico elegante ed imponente che gremì anche ieri il bel Salone. *Musica 'e case*, una nuova canzone destinata alla popolarità, trionfò sulle altre, tutte graziose e l'uditorio non si stancò di accompagnarla in intonatissimo coro, chiamando ripetutamente alla ribalta il geniale autore, l'illustre maestro G. Capolongo. Indovinatissimi i versi, del chiaro letterato cav. Carlo De Flavils, autore anche di *Povero cuore*! musicata dal Capolongo. Ottime: *'O remmedio* di N. Cinque e Mangione; *Trattato di pace* di Rossi e Capolongo; *'O gulio e mammita* di Ferrigno e Capolongo etc.

— Stasera il repertorio della «*Poliphon italianissima*» si replica.

Domani, il prodotto della casa editrice: *La canzone napolitana* diretta dal noto ed apprezzato Rocco Galdieri (*Rambaldo*).

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Papà Eccellenza*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva!* ore 21.15.
Eliseo. — *A Paris chez maxim*, ore 21.15.
Morgana. — *Andrea Chénier*, ore 21.15.
Trianon — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Salone Margherita. — Spettacoli di varetà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri, alle 17, ebbe luogo il terzo Consiglio dei Ministri. Erano assenti gli on. Da Como, Pantano e Nava.

La discussione si protrasse fino alle 20.15.

Il Ministro Visocchi lasciò la riunione alle ore 19.

Il Presidente del Consiglio comunicò le ultime informazioni ricevute da Parigi sulla definizione delle pratiche per la coordinazione delle risposte, approvate dalla Conferenza, alle osservazioni dell'Austria al trattato di pace, e confermò quanto già ieri abbiamo pubblicato, cioè che tutto è stato definito e che molto probabilmente domani sera se ne farà la consegna ai delegati austriaci.

Si concretarono quindi i provvedimenti d'indole finanziaria da presentarsi alla Camera, per fronteggiare i bisogni del Tesoro.

Malgrado il riserbo ancora mantenuto, possiamo assicurare che fra i provvedimenti approvati vi è quello del Prestito forzoso e quello di alcuni monopoli.

La discussione sull'amnistia fu ancora vivace, ma finalmente si ottenne l'accordo fra le due tendenze: quella molto estensiva patrocinata dal Ministro Mortara, e quella più ristrettiva sostenuta dal Ministro Albricci e dal Ministro Sechi.

Anche sui particolari dell'Amnistia si è voluto iersera mantenere il riserbo.

Ci risulta, che il provvedimento comprende i reati tanto di indole militare, che d'indole politica e d'indole comune.

Il beneficio per i reati d'indole militare è esteso a quasi tutte le condanne, però si è mantenuta una equa graduatoria secondo la gravità delle singole responsabilità.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

GLI APPROVVIGIONAMENTI E IL CARBONE

Ieri, alle 16.30, prima della riunione del Consiglio dei Ministri l'on. Nitti ricevette i Ministri Sechi, Dante Ferraris e De Vito.

Concordemente furono vagliate le comunicazioni che ciascun Ministro fece al Presidente del Consiglio sull'entità degli approvvigionamenti assicurati, compreso il carbone, e sui mezzi di trasporto già stabiliti.

Proteste contro una pubblicazione

In seguito a vignette dei giornali *L'Ardito* e l'*Avanti* e ad articoli dell'*Ardito*, i presidenti delle Associazioni cattoliche romane hanno inviato al Ministro dell'interno una vibrata protesta «stigmatizzando l'acquiescenza dell'autorità governativa».

E' bene avvertire che dopo l'abolizione della Censura non esiste nessun mezzo preventivo contro la stampa.

I Procuratori Generali hanno soltanto la facoltà di ordinare il sequestro di un giornale denunziandolo all'autorità giudiziaria. Mezzo certamente tardivo e inefficace, ma di cui il Magistrato è libero di disporre e la competenza risale al Guardasigilli.

Come un gruppo di ufficiali denunciò l'*Avanti* così i rappresentanti delle associazioni che protestano potrebbero denunciare anche altri giornali.

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia

Ieri è giunto a Roma l'on. Ciuffelli, Commissario generale civile per la Venezia Giulia. Egli conferirà in questi giorni col Presidente del Consiglio, on. Nitti, e col comm. Solata, capo dell'Ufficio centrale, sopra importanti argomenti riguardanti Trieste e le nuove provincie della Venezia Giulia.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

IL MINISTRO CHIMIENTI E IL PERSONALE POSTALE-TELEGRAFICO.

Nei giorni 28, 29, 30 l'on. Ministro delle Poste e Telegrafi ha veduto tutti i rappresentanti delle categorie del personale dell'Amministrazione da lui convocati a Roma in separate udienze.

L'on. Chimienti ha dichiarato che egli si sentiva autorizzato di assicurare che la riforma, preparata dall'on. Fera, da lui studiata e mantenuta in ogni sua parte, con l'aggiunta di qualche nuova disposizione a vantaggio del personale e dei servizi, prima della fine del Settembre sarebbe stato un fatto compiuto.

Il Ministro soggiunse che sono stati accolti nella loro maggioranza i desiderata delle varie categorie del personale; altre potranno essere introdotte nel Regolamento che sarà elaborato con la partecipazione del personale — come con la partecipazione del personale fu fatta la riforma.

Al sig. Ottolenghi che a nome della Federazione domandò un miglioramento delle tabelle economiche, il Ministro rispose che il Governo non avrebbe potuto concedere alcun aumento per ragioni di finanza e per ragioni politiche o di giustizia verso gli altri funzionari dello Stato che hanno ottenuto o vanno ottenendo i loro miglioramenti.

Il Ministro concluse che ora era necessario far passare la riforma senza creare altre difficoltà, e che, ciò facendo, egli aveva la coscienza di fare gli interessi del personale che quella riforma reclama ed attende finalmente con impazienza, da tempo.

Dall' Estero

Gli Ungheresi trattano la pace?

◆ (S) Parigi, 31. — Il *Temps* dice che nessuna notizia si ha da Parigi circa l'invio dei plenipotenziari da parte del Gabinetto Friedrih.

I moti separatisti nel Palatinato

◆ (S) PARIGI, 31. — Il *Temps* riproduce le informazioni dell'*Agenzia Wolff* circa l'inizio della sollevazione nel Palatinato, le quali annunciano la presa dell'edificio della posta centrale a Ludwigshaven da parte dei seguaci di Haas, dopo vivaci combattimenti a colpi di bombe a mano con gli impiegati rimasti fedeli, combattimenti nei quali sono rimasti uccisi il capo della posta centrale ed un impiegato. L'*Agenzia Wolff* aggiunge che l'edificio è stato occupato dai soldati francesi e che sono stati affissi manifesti che proclamano la repubblica provvisoria. L'*Agenzia Wolff* insinua che soldati francesi hanno partecipato a combattimenti.

Il *Temps* aggiunse che a Parigi non è stata pubblicata nessuna notizia ufficiale quindi non si può sapere esattamente come si sia svolta la sollevazione riferita dall'*Agenzia Wolff*. Però è noto a tutti, dice il *Temps*, che la grande maggioranza della popolazione del Palatinato non manifestava alcun attaccamento per il Governo bavarese di Hoffman, il quale pretendeva di mantenere la sovranità in quella regione. E' lecito supporre che la dipendenza dell'esercito bavarese dal Governo dell'Impero non contribuì a rendere più popolare nel Palatinato il Governo bavarese, il quale appariva come una succursale di Berlino.

Gli scioperi americani

◆ (S) S. Francisco (California), 23. — La maggior parte dei ferrovieri scioperanti hanno ripreso il lavoro. Quelli di Los Angeles lo riprenderanno domani.

S. U. d'America

◆ (S) Washington, 31. — Il Presidente Wilson si propone di visitare durante un ciclo di conferenze trenta città fra le quali Indianopolis, Seattle, San Francisco, Saint-Louis, Minneapolis, Denver, quindi conta di tornare a Washington per il 30 settembre.

Baker annuncia che saranno ritirate rapidamente dalla Siberia le truppe americane, e che queste saranno forse sostituite da volontari.

Francia

LE ACCUSE CONTRO JUDET

(S) Parigi, 31 — In una nuova intervista concessa all'*Eclair* Judet accenna ad un documento stampato esistente nel suo domicilio di Neuilly, il quale riporta una conversazione avuta da Judet col primo segretario dell'Ambasciata inglese presso il Vaticano nel febbraio 1915 e che riflette le sue opinioni sulla Chiesa in Inghilterra e in Germania.

Judet dichiara che pubblicherà tale documento a tempo opportuno.

Le ripetute dichiarazioni di Judet sulla sua volontà di rimanere in Svizzera producono impressione sfavorevolissima, dice l'*Eclair* il quale osserva che se Judet non si sentisse colpevole in qualche modo egli non esiterebbe a restituirsi prigioniero, non fosse che per giustificarsi dinanzi agli occhi di coloro che per molto tempo videro in lui una guida luminosa della opinione pubblica francese.

Ultim' ora

La vittoria di Girardengo nel "Giro dell' Emilia,,

◆ BOLOGNA, 31. — (ore 20) – Costante Girardengo ha vinto brillantemente il «Giro dell'Emilia» tagliando il traguardo alle 17.48.

Egli ha compiuto i 280 km. del giro in 11 ore e 11'.

La traversata del Porto vinta da Sacner

◆ GENOVA, 31. — La traversata del Porto è stato vinta da Antonio Sacner della R. N. di Laiguegli. Egli ha impiegato a compiere i circa 5 km. di percorso 1 ora e 32'. Arrivarono: 2° Mantero, 3 Gatto, 4° Silva. Baccicalupo si è ritirato a metà percorso.

BELA KUN INTERNATO

TORINO, 31 (ore 21). — La *Gazzetta del Popolo* ha da Zurigo:

Si ha da Vienna: Bela Kun assieme ad altri 2 Commissari del popolo sono stati internati a Karlstein insieme con le loro famiglie.

Peppino Garibaldi candidato?

PARIGI, 31. — Peppino Garibaldi reduce dall'America si reca in Italia per concertarsi con i suoi amici politici circa diverse condidature che gli sono state offerte per le prossime elezioni.

La febbrile attesa di Fiume

TORINO, 31 (ore 23.30). — La *Stampa* riceve da Fiume il seguente dispaccio:

Corrono voci d'ogni natura: la nervosità della cittadinanza è giunta al parossismo. Tutti intuiscono che si è alla vigilia della fine del doloroso calvario di lotta tenace, fiera, di sofferenze senza esempio che suraco da 10 mesi che appaiono inutile fatica.

Però la cittadinanza fiumana è raccolta nel suo dolore; si organizzano i partiti che si aggruppano per la estrema difesa dell'italianità.

Se anche assente l'Italia i fiumani sapranno anche da soli mantenersi italiani.

Corre voce che essendosi ora regolata le cose a Budapest i quattro generali dell'Intesa verranno prossimamente a Fiume.

E' notevole che il corrispondente da Roma telegrafa al *Secolo*:

«Di certo una questione è particolarmente dolorosa: quella di Fiume. Il sogno dell'Italia e dei fiumani non sarà avverato, poichè Fiume non sarà congiunta all'Italia».

Il *Corriere della Sera* ha da Fiume queste notizie che confermano quelle da noi già pubblicate e che a torto la *Gazzetta di Venezia* ha accolto con dubbio:

— Le disposizioni che sulle basi delle risultanze raccolte dalla Commissione di inchiesta verranno prese in questi giorni, riguardano per ora soltanto le truppe.

All'uopo, sono prevalsi due concetti: l'allontanamento da Fiume di tutte le truppe che vi erano presenti durante i fatti che diedero origine all'inchiesta; e quello di non mutare la nazionalità del comando delle truppe stesse.

Il comando delle truppe pertanto rimarrà italiano, e il contingente italiano non sarà ridotto a proporzioni uguali a quelle dei contingenti alleati, ma bensì sarà a questi superiore.

Esso si comporrà della brigata «Regina» e di uno squadrone di cavalleria.

I francesi e gli inglesi avranno rispettivamente un battaglione.

Tutta la truppa interalleata sarà comandata dal generale Pittaluga che fu già comandante la divisione agli ordini del generale Albricci in Francia.

Il generale Savy abbandonerà quanto prima Fiume, essendo stata sciolta la base francese.

Il generale Graziolli anche in considerazione della diminuzione delle forze, lascierà parimenti Fiume col suo stato maggiore.

***

La *Gazzetta di Venezia* ha dunque torto marcio.

SPALATO AGLI JUGOSLAVI

TORINO, 31 (ore 23). — La *Stampa* ha da Zagabria:

I giornali annunciano la partenza degli americani da Spalato e così pure della loro nave *Olimpia*.

I giornali di Lubiana e Zagabria avevano da parecchi giorni annunziato che, restando Spalato assegnata alla Jugoslavia, sarebbero subito partite le navi americane, inglesi e francesi. A Spalato il comando era affidato all'ammiraglio americano. Quindi ora la città è definitivamente in mano degli jugoslavi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI 1° settembre — s. Vittorio
Leva il sole alle 5.35 6 - Tramonta alle 6.44 3
Leva la luna alle 0.20 m. - Tramonta alle 10.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 ¼.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano
31 *Agosto - Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 758.0 - Provenienza del vento W - Velocità fra 11h e 12h in chil. — - Temperatura 26.7 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.87 - Umidità relativa in centesimi 38 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) 1 (caliginoso)
Massimo di temperatura nel giorno: [illegible] — Minimo: 19.9.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	27	28
Nuovo prestito Francese 5 %	71 —	71 —
Prestito francese 4 %	59 —	59 —
Prestito francese 4 % non lib.	57 1/4	57 —
Nuovi Consolidati	51 1/4	51 —
Rendita spag. esterna nuova	89 1/2	99 1/2
Rendita italiana 3.50 %.	56 —	56 —
Rendita Giapponese 4 %	69 —	69 1/2
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Uruguay 3 ½ %	64 —	64 —
Venezuela	65 —	65 —
Marconi	5 1/4	5 1/16
Argento in verghe	61 1/4	58 3/4
Rame contanti	98 3/4	97 3/4
Cambio su Italia	40 40	40 85

(S) **Ginevra** - Cambio su Italia 59
(S) **Amsterdam** - Cambio su Berlino *guilders* 13.60; 12.45.
(S) **Madrid** - Cambio su Parigi 66.25; 65.75

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paletots, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

GARAGE privato ampio sicuro « Sforza Pallavicini - 1 » cede posteggi giornalieri mensili prezzi assolutamente convenienti. Rivolgersi portiere. 15-3115

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo scrivere Calò Via Vittoria 67. 11-3428

ACQUISTO centro appartamento sette-dieci vani disponibili subito: Sardo, Albergo Pace. 11-3384

LABORATORIO Elettrotecnico meccanico Grani Costruzioni. Riparazioni. Bobinaggi, carica accumulatori specialità in magneti prezzi di concorrenza riparazioni garantite. Via Bonella 62-63. Roma. 22-3394

CATRAME Black vendesi due quintali lire 650 quintale - Andrea Conti - Riofreddo Prov. Roma. 13-3481

CACAO Santhomé Superiore, The Ceylon forti quantitativi vendonsi. Telefonare 31.768. 10-3492

ACQUISTO altissimo prezzo vestiaro paletot frachs scarpe usate scrivere Cammilli Orso 60. 12-3457

ACQUISTO anello, buccole solitari borsette oro cassaforte Stamba Vite 14. 10-3500

TORCHIO legatore vendensi, visibile dalle ore 10 alle quattordici. Roversi, Via Tor de Specchi 15-3165

ACQUISTO frach, vestiari, paletot, scarpe, tappeti Scrivere Angelo Spizichino, via Sicilia 133. Quartiere Ludovisi. 14-3238

IMPRESA trasporti con camion per Roma e provincia per vini e altri generi. Ditta Dragoni e Mariani Via Emanuele Filiberto N. 247 Telefono 11172. Via Calatafimi N. 12 (Trattoria) 29-3567

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci via Condotti 33. 23-3063

CAMION Fiat 18 B. L. 18 P. Isotta Fraschini vetture torpedo pronta consegna. Emanuele Filiberto 227. 15-3364

ACQUISTEREI Bagher con finimento. Dirigere offerte V. Babuino 32 (portiere). 10-3428

OLIO di Ricino medicinale bianchissimo - Olio di vasellina, chiedere offerte E Colombari, via Aurora 23. 15-3099

AUTOMOBILE Bianchi torpedo H. P. 18 di gran lusso, carrozzeria Italo Argentina Dinamo messa in marcia automatica e fanaleria elettrica. Completamente nuova. Rivolgersi Garages Fiat 24-3444

OCCASIONE Vendo camera matrimoniale compreso materasso lana L. 1500 Pranzo 1000. Principe Umberto 216 portiere 14-3464

PIANOFORTE verticale, incrociato, nuovissimo, sordina, vendo subito via Arcione 73. 10-3462

MOTOCICLETTA 3 ½ vendo stato di marcia Via S. Quattro 26. Falegname. 10-3461

FIAT Tipo 3 Lan aulet nuovissima vera occasione vendesi Rezzer Vicolo Sannicola Tolentino 19 11-3455

OCCASIONE Vendo blocco e isolatamente stigli. pich-pine panetteria drogheria. Forno Benassi S. Pietro. 13-3454

FUCILE 12 belga hamerlese espulsore automatico 800 Flavia 47 interno 4 Piccioni. 12-3453

OCCASIONE salotto pranzo commodini antichi quadri antichi moderni telefonare 30705. 10-3446

CERCASI occasione Armoir - lavabo - cristalliera. Rinda, Panetteria 24 10-3443

MOTOCICLETTA 4 cavalli cambio cassetta - Latteria Giannini Serpenti 154. 10-3466

MOTORI trifasi cavali dodici otto sei. Torni paralleli, adler, piallatrice, banchi trasmissioni. Serpenti n. 5 13-3469

VENDESI automobili lussuosa primaria Casa quasi nuova Gran Tourismo torpedo rivolgersi Mazzotti Via Arenula 41. 15-3473

VENDESI camera pranzo rovere 4 pezzi 8 sedie spalliera 2500 Finanze 6 portiere 9-12. 14-3486

SIDECARS Indian Davidson Frera Bianchi, pronti. Rivolgersi costruttore Silvestro Via S. S. Quattro 26. 12-3487

FINESTRE, persiane, porte, vetrine travicelli, serbatoi, ferramenta, usato vendo Borgo Angelico 31 A. 12-3492

AUTOMOBILI 16-20 H Detroiter. Aquila dinamo accumulatori, messa marcia elettrica. De Dion due carrozzerie. Vendo esclusi intermediari. Piazza Spagna 57. 19-34

ACQUISTEREI fucile d'occasione marca 3 Anelli Scrivere Portiere AlbergoNizza. 10-3435

ACQUISTEREI buone condizioni attacco piazza nuovo pronto servizio Polacchi 18. 10-3439

BICICLETTA per donna ottimo stato acquisto esclusi intermediari Fasana Via Canova 20 (S. Giacomo) 13-3442

MACCHINE per scrivere acquista Ditta Fasana Via Lucchesi 18-B. (Pilotta) 10-3443

BOTTI caratelli barili vendesi Monserrato N.° 158 Negozio di vino. 10-3434

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » via Sardegne 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828 12-3103

A DISTINTISSIMI affitterei elegante bellissima camera matrimoniale con pensione - Serietà signorilità. Volendo anche solo abbonamento pasti. Condotti 5. 17-3420

PENSIONE famigliare 2 pasti abbondantissimi 120 ambiente serio e distinto, buon elemento. Flavia 42 scala 2 int. 8. 18-F.

A CONIUGI soli. Ingresso, salotto, matrimoniale cucina, giardinetto mobilio elegante arredi, biancheria gas, elettricità. Borgangelico 79. 16-3463

AFFITTASI camera mobiliata da scapolo Serpenti 15, visibile dalle 15-17 ingresso libero. 10-3460

AFFITTASI grandiosa splendida matrimoniale signorilmente ammobiliata con ricercata pensione vitto. Ambiente distintissimo. Vitali - Umbria dieci interno tre, scala sinistra (Quartiere alti) 21-3465

CERCASI camera mobiliata ingresso libero, oppure quartino centrale dando buona uscita. Fassi Vite 5. 14-3468

AMMOBILIATA elegantissima camera ingresso indipendente Piazza Spagna 51 piano nobile. 10-3484

AFFITTASI bella camera matrimoniale con pensione anche persona sola miti pretese. Rivolgersi gioielliere Gaeta 49 A. 15-3489

CERCASI pensione famigliare due pasti abbondanti senza vino 150-180 Scrivere Diloreto, via Messina 40. 14-3490

CERCO camera eventualmente salotto qualunque località rivolgetevi Stamba, Vite, 14. 10-3497

AFFITTASI una oppure diverse camere volendo salotto. Stamba Vite 14. 10-3498

BELLA camera pensione solo signorine impiegate Ambiente distintissimo. Marforio 66. 10-3501

STABILE Roma cerca bella camera ammobiliata eventualmente pensione presso piccola distinta famiglia. Scrivere Grandinetti fermo posta Roma specificando condizioni. 19-3503

AFFITTASI due camere soli signori Rosmini 12 int. 9. Esquilino. 10-3449

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CAMBIEREI splendido appartamento in Frascati dieci grandi vani, luce elettrica, pigione mitissima, con altro in Roma qualunque località. Offerte Desantis, via Cimarosa 2, Roma. 24-3455

GRANDE appartamento anche uso ufficio, circolo, società, affittasi subito, centralissimo, presso Corso Umberto, primo piano, due ingressi, elettricità, gas, nove sale e salone metri 10 per 10. Rivolgersi casella postale 462, Roma, senza intermediari. 32-3368

CONIUGI soli cercano camera matrimoniale, camera donna, cucina anche in comune o appartamentino libero. Palermi. Condotti 61 a. 17-3505.

CERCASI appartamentino mobiliato tre camere, cucina. Indirizzare offerte complete: De Porcellinis Passeggiata di Ripetta 19. 14-3145

CERCASI appartamento mobiliato 4-5 camere in villino o quartieri alti Dini. Villino Mary. Nettuno. 15-3117

RIDENTE appartamentino 3 camere cucina ingresso (centro Prati) cambierebbesi con altro grande Rez-de-chaussee o primo piano non distante centro; oppure darebbesi rilevante buonuscita o regalia a chi procuralo. Rivolgersi Angelucci, Porta Castello 25, p. 4°. 37-3381

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate: Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

1000 REGALO procurandomi o cedendomi appartamento vuoto 4 camere rileverei anche mobilio Scrivere Silva Clitunno 28. 16-3293

OCCASIONISSIMA Cedesi appartamento con mobilio Portiere, Maroniti, 32 dalle undici mezzogiorno 11-3444

CAMBIEREI appartamento due camere camerin cucina pressi Ministero Finanze con altro più grande posizione centrale. Scrivere posta. Emma Vallosciani. 19-34 5

CEDESI appartamento completo tutti mobili rivolgersi subito Via Tacito 16. 10-3458

CERCO appartamento vuoto 5 stanze cucina preferibilmente quartieri alti. affitto non superiore 250 scrivere Onniboni Ministero Trasporti. 17-3493

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, 4 camere ingresso, bagno, telefono affittasi 500. Mainardi. Via Milano 18-B. 14-3494

300 REGALO procurando appartamento vuoto signorile, posizione centrale 5 camere, Mainardi. Via Milano 18-B. 14-3496

AVETE affittare appartamenti vuoti. ammobiliati, anche rilevando mobilia, compra vendita locali, aziende negozi terreni, rivolgetevi Stamba Vite 14 18-3499

CAMBIEREI appartamento centralissimo sette camere terrazzo centosettantacinque con altro scrivere solamente Fratini Babuino 114. 14-3502

CEDESI locazione appartamento 4 camere rilevando mobilio Capaccini Frattina 135. 10-3436

AFFITTASI Via Po, grandioso, signorile appartamento mobiliato Capaccini Frattina 135. 10-3437

CAMBIEREBBESI appartamento quattro camere con altro piccolo, grande. Piazza Torretta 31, secondo 12-3438

MILLE COMPENSO cedendomi procurandomi appartamento vuoto 5-6 stanze, bagno. Ottet Clitunno 28 13-3435

APPARTAMENTO centro quattro camere fittasi rilevando mobilio scrivere Appiani Albergo Diurno Sansilvestro. 12-3440

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABILI lavoranti sarte cercansi. Sanguini Di Bona. Via Tritone 124 10-3437

ABILI sarte tailleur e aiutanti finite urgono. Sacerdoti: 19 piazza Cavour. 11-3374

CERCASI capi gruppo per pesante, leggero e lavoranti sarte, Marcucci. Tritone 111 p. p. Presentarsi domani lunedì, ore 9.12. 20-3479

DOMESTICA casalinga ritiratissima cercasi persona sola. Offerte dettagliate dottor. Perillo - Tessennano (Prov. Roma). 13-3478

RAGAZZO Ufficio cercasi 15-16 anni presentarsi Valadier 37 A. 10-12. 12-3414

CERCASI cuoco e mezzo cuoco presso famiglia Rivolgersi gioielleria Gaeta 49 A. 11-3488

TINTORIA via A. Depretis N. 64 cerca stiratrici finissime. 10-3433

RAGAZZO pratico stalla cercasi. Findea. Via Canova 20 (S. Giacomo) 10-3441

CERCASI commesso per pulizie Farmacia Gellini Corso d'Italia 100. 10-3431

GRANDE rivista illustrata prossima pubblicazione accetta collaboratori e fotografi primordine. Scrivere referenze Direttore Dovere. Roma Donizetti. 20 17-3471

DATTILOGRAFA distinta pratica ufficio cercasi studio legale Scrivere Bellotti Pietro fermo posta. Ritiro giovedì. 14-3472

PUBBLICITA' cercansi produttori, agenti, per grande rivista prossima pubblicazione. Scrivere referenze Direttore Dovere. Roma Donizetti 20 16-3470

CERCASI cuoca cameriera presentarsi ore 13. Via Balbo 39. interno 3. 10-3458

APPRENDISTI renumerati senza commissioni giovanetto signorina quindicenne Biancifiori Condotti 53. 10-3467

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

AGRONOMO trentenne praticissimo industrie agricole motocoltura, costruzioni, assumerebbe amministrazione importante patrimonio dando forte cauzione. Scrivere: Mattei Gino, Postarestante, Roma. 19-3399

CONTABILE congedato, praticissimo, qualunque amministrazione cerca occupazione. Veccia, Flavio Gioia 2. 10-3451

CUOCA cameriera bambinaia ottime referenze, disponibili Mamardi. Via Milano 18 B. 10-3495

RAGIONIERE diciottenne, pratico commercio ingrosso materiali costruzione, cristallerie, vetrerie, terraglie, assumerebbe direzione amministrazione azienda, succursale, deposito, offrendo garanzie morali illimitate informazioni, Zenit, Fermo posta, Aquila. 25-3504

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2722

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli. Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

CASA-Studio « Stoppani » Corsitalia 36, Roma. Convitto, semiconvitto, frequenza scuole governative; completa educazione religiosa, morale, civile. 16-3178

COLLEGIO, Convitto S Benedetto, Subiaco (Roma). Scuole tecniche, ginnasiali, dirette dai Padri Giuseppini. Posizione amena salubre, ampli locali, esigenza moderna. Per programma, iscrizione rivolgersi Direzione Collegio Subiaco, ovvero, via Etruschi 36, Roma, Collegio Pio X. 33-3226

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

CONVITTO Municipale Maschile, Rieti, più volte premiato. Aria, acqua purissima. Risultati, trattamento ottimi. Scuole elementari interne, Regie scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche. Chiedere Programmi. 23 3100

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari, classiche. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10-3166

LATINO, greco, italiano preparano laureando, universitaria lettere, fratelli. Palermo 55, interno 12. 12-3373

FRANCESE insegnante propria lingua, sia disponibile dalle 20 alle 22, gradendo tenue compenso. Tratti Lombardia 14 interno 2. 17-3491

SIGNORINE Studenti 1° Istituto, riparate Matematica, francese, Istituto « Volere è Potere » Riconosciuto Governo. Direttore Surico, Capocci novantadue. Diffida: non ha succursale medesima via.

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni Diploma. Simonetti, Trecannelle 7. 10-3456

INGLESE Francese accurato insegnamento pronunzia, prezzo mite. Via Lombardia 14. 10-3451

ESAMI riparazione scuole medie. Preparazione accelerata. Onorario mite. Crescenzio 107 int. 4 12-3445

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

CIVITAVECCHIA. Col 1 settembre affittasi elegante isolato villino mobiliato. Otto camere, cucina, bagno acqua potabile, luce elettrica. Dista dal mare 50 metri e 10 minuti dalla ferrovia. Balestrini via Caio Mario 7. 32-3147

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

MANCIA competente chi riporterà portiere Albergo Ginevra rotolo carte topografiche dimenticato mattino 28 corr. scompartimento treno Ancona. 17-3377

MANCIA riportando Armani Frattina 41 tessera teatro Adriano smarrita stessa via. 11-3459

VISTOSA mancia avrassi riportando portiere XX Settembre 86 braccialetto oro serpe a scaglie mordente coda rubino sulla testa smarrito 30 corrente lungo percorso tram S. Paolo, Piazza Venezia, Porta Pia tra mezzogiorno e tocco. 32-3450

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi. Germanico cinquantaquattro. 13-3450

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

39 Appendice del POPOLO ROMANO 39

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHI

— Mi figuro stenterai a crederlo, disse alfine, — ma io stesso lo ignoro. So questo: che temono io parli alla polizia. Ma non è tutto. Vi è un mistero che non ho ancora chiarito. Ti ho da dire cose tali da farti drizzare i capelli. In primo luogo asseriscono che io ho ucciso uno dei loro.

— Ma non l'hai fatto?

— Credo di no. E se l'ho fatto è stato solo per disgrazia Essi invece mi danno dell'assassino, e pretendono che non oserò affrontare la giustizia.

— Non dirmi le cose a pezzi e bocconi. Voglio sapere tutto sin dal principio, disse Claudina

— E mi prometti di credermi? Ah, se tu mi avessi serbata la tua fede avresti potuto aiutarmi sin dall'inizio di questa sciagurata faccenda. Ti avrei fatto vedere un oggetto da me trovato nella mia valigia, oggetto che provava la connivenza tra la banda ed il delitto - ma non mi volesti credere, ed io ero troppo orgoglioso per affrontare altrettanta diffidenza nello zio.

Essa chinò il capo, poi rialzandolo, posò la mano in quella di lui.

— Egli tornò a baciarla mentre entrambi si avviarono verso l'uscio

Questi si aprì per mano di una donna munita di un cencio da spolverare e di una scopa: alzò gli occhi, e spalancò la bocca fissando Grey,

Quindi diè un grido acutissimo, lasciando cadere cencio e scopa e fuggendo via quasi le fosse stato spianato contro un fucile a retrocarica

— Ma che cos'hanno tutti? sclamò Grey sbalordito.

Grey e Claudina si guardarono vicendevolmente costernati L'urlo della donna terrorizzata risuonava loro tuttavia all'orecchio, e per alcuni istanti rimasero muti, smarriti desolati

— Che sia pazza? chiese alfine Claudina Grey scosse il capo

— Se lo è, i pazzi qua dentro sono due. diss'egli, perchè Peters, uno degli staffieri, si è comportato presso a poco all'istesso modo quando sono arrivato Ma ha fissato a bocca aperta con gli occhi fuori della testa. e subito si è nascosto come da una bestia feroce.

Claudina principiò a tremare.

— Parlerò con loro e sentirò quello che hanno da dire E' stranissimo

Grey le posò una mano sul braccio mentre stava per uscire.

— Se vuoi parlare loro, suona il campanello e falli venire qui. Avrei piacere di sentire quel che risponderanno Forse è stata la mia brutta cera a spaventarli. Mi sento così male in arnese e il mio aspetto deve tradirlo.

Claudina sorrise e gli prese affettuosamente una mano,

— Certo non posso rallegrarmi teco per la tua floridezza, disse, ma non sei ridotto in istato tale da essere scambiato per uno spettro! No, Grey deve esservi sotto qualcosa d'altro che dovremo scoprire. Suona il campanello.

Egli faceva atto di obbedirla, quando essa lo trattenne soggiungendo;

— No, siediti costì sul divano, e lascia che suoni io

Egli non protestò nè rispose, chè realmente si sentiva stanchissimo dal viaggio e spossato dall'agitazione brutta della strana accoglienza ricevuta.

Obbediente, andò a sedersi presso al fuoco scaldandovisi le mani, mentre Claudina suonato il campanello s'indugiava a guardare il poveretto dall'altra estremità del focolare.

Ordinò al servo che rispose alla chiamata di mandarle Littler, la donna di faccende, dicendogli in pari tempo portasse la colazione a Grey

I due giovani osservarono entrambi, espressione ed il modo del servo allorchè entrò desiderosi di sapere se l'allarme destato dalla venuta di Grey erasi propagato nel resto del servitorame. Ma furono lieti di vedere che la fisionomia di lui non lasciò scorgere nè stupore nè sbigottimento di sorta. Allorchè fu uscito, Claudina commentò il fatto di cui Grey pienamente convenne

— Ed il servitore che ha aperto il portone si è comportato nell'istesso modo, soggiunse Grey. — ossia ha preso il mio arrivo come un fatto naturalissimo, ancorchè inaspettato Ma ciò non rende che più curioso il contegno degli altri due

Trascorse un bel pezzo innanzi che comparissero tanto la donna quanto lo staffiere, e nel frattempo giunse la colazione per Grey che peraltro era a stento in condizione da goderne. Poi l'uscio si aprì e la Chadwick, la governante comparve piena di scuse per il ritardo della donna di faccende, e di premurose domande rivolte a Grey.

— Effettivamente, signorina soggiunse, voltandosi alla padrona, — quella sciocchérella ha dato in ismanie e non ci è riuscito ridurla in stato da potervisi presentare

— Vi ha dato in qualche modo da intendere perchè il vedermi l'ha tanto spaventata? chiese Grey.

— No, signore, non ha detto nulla di comprensibile al riguardo. Dice aver veduto uno spettro, ed altre cose consimili, ma nulla di assennato. Non me lo spiego, perchè non è dedita a questo genere di condotta

Se fossi voi, signore, non ci penserei più E appena sarà rientrata in sè le farò mettere a posto a partito

Ma Grey non si lasciò convincere. Disse:

— Preferisco parlare cercando scoprire quello che ha per il capo

E voglio anche dir due parole a Peters

La Chadwick parve sgomentata

— Ecco signore, avanzò — Non appena ricevuta l'imbasciata della signorina Claudina ho mandato subito a chiamare Peters il quale invece di venire sapendo di essere stato chiamato è scappato via Non so proprio capire che cosa sia accaduto a quei due. Peters non è una ragazza sciocca: è una persona ammodo e non la direi una mente fantastica.

Grey assentì col capo

— Lo so, Ecco perchè tengo ancora più di parlare con lui che con la ragazza. Se potessimo strappargli il motivo per cui si contiene a questo modo, non sarebbe nemmeno più necessario interrogare la donna. Per cui, vi prego fatelo chiamare

— Se mi permettete un consiglio, signore insistè la Chadwick, sarà bene lasciate alla signorina Claudina, oppure a me, il compito di interrogare, e ve ne andate in camera.

Grey arrossì Sapendosi in disgrazia, sentiva che queste parole, ancorchè gentili, ciò nulla meno lo ferivano. In camera! Ecco il peggio in casa dello zio egli non aveva camera sua ma vi veniva non invitato, inaspettato, male accolto dal padrone

— Oh, non sono venuto per trattenermi, sclamò - Sono qui solo per vedere la signorina Claudina,

La governante gli diè un'occhiata scrutatrice. Non vi credo affatto in condizioni da rimettervi subito in viaggio. disse. — Che cosa ne dite, signorina Claudina?

Ma innanzi che questa potesse rispondere, Grey intromise aspramente

— Non posso farne a meno Debbo ripartire.

Allora la governante ardì parlare con una punta di quelle autorità conferitole da lunghi e devoti anni di servizio in quella famiglia.

— Ebbene. signore, parlerò io stessa a milord che lo vediate e nel frattempo vi farò preparare la vostra stanza, la stessa che occupaste per Natale.

Ma a quel vocabolo ed ai ricordi che rievocava un'ombra passò sulle tre fisionomie e la Chadwick tacque.

— Vedete dunque di trovare Peters, e mandatecelo, se lo potete, disse Grey sottovoce

La governante, s'inchinò assentendo, quindi uscì e di lì a pochi istanti un passo pesante e lento si fe' udire fuori della porta su cui qualcuno bussò timidamente.

Continua